



San Ra-Ab Rampa
Autumn Lady

Un tributo d'amore a
Mama San Ra-Ab Rampa

Traduzione di Giuliano Morini - Novembre MMXI



© Novembre MMXI Giuliano Morini

Tutti i diritti riservati

Il lavoro è reperibile al sito <http://www.tuesdaylobsangrampa.it>

In copertina immagine dell'autrice del libro

L'impaginazione di questo libro è stata condotta dall'autore della traduzione utilizzando il motore di composizione tipografica \LaTeX 2 ϵ , distribuzione TexLive 2011 (versione 3.1415926) presente al sito <http://www.texlive.org>.

San Ra-Ab Rampa

Autumn Lady

Un tributo d'amore a Mama San Ra-Ab Rampa

Traduzione di Giuliano Morini

*A Leona che fa parte del domani,
a Gilberto che ha amato «Autumn Lady»*

Ogni nuova alba porta una nuova promessa

SADAT, Presidente egiziano

La donna chiese: “Cosa ne dici dei bambini?”

Lui rispose: “Puoi dargli il tuo amore, ma non i tuoi pensieri, perché essi già hanno i loro. Puoi dare una casa ai loro corpi, ma non alle loro anime, poiché le loro anime abitano nella casa del domani che tu non puoi visitare neppure nei tuoi sogni. Tu puoi sforzarti di essere come loro, ma cerca di non farli essere come te, poiché la vita non va indietro né indugia in ciò che è stato ieri.”

Gilbran

Le persone ignoranti pensano che il rumore che fanno i gatti quando litigano sia esasperante, ma non è così: è solo la disgustosa grammatica di cui fanno uso

MARK TWAIN

Capitolo 1

“Lei, era una signora autunnale pertanto, non lasciava dubbi che in autunno se ne sarebbe andata”. Uno degli amici di Miss Taddy fece il commento di cui sopra e sembra che fosse un giusto tributo alla nostra Tadikins, la quale era sempre apparsa più vecchia della sua età. Lei, che nel suo modo così particolare, aveva illuminato la nostra vita, la mia in modo speciale, per quel breve periodo che fu la sua esistenza.

Lei si guadagnò il nome di “Tad” perché, come gattina, era davvero minuscola, molto più piccola di sua sorella la quale beneficiò del nome reale di Cleopatra. Più tardi, fu deciso che la piccola Tad avrebbe avuto un nome di pari importanza così, nelle occasioni importanti lei diventava Miss Tadalinka Rampa mentre a casa era Taddy o Tadikins.

Naturalmente, tutti sappiamo che i gatti sono possessori di almeno tre nomi : uno con il quale sono conosciuti in famiglia ed al quale qualche volta rispondono quando sono chiamati, il secondo è deciso dallo stesso gatto e dalla sua conoscenza come gatto. Per il terzo nome, la cosa migliore da farsi è di rivolgersi a T.S. Eliot nel suo *The Naming of Cats*, dove dice: “Ma gira e frulla c’è ancora un nome al quale non abbiamo pensato, quel nome che mai indovineremo. Il nome che nessuna ricerca umana può scoprire, ma che il gatto di per sé conosce e mai confesserà”.

Nell’insieme la nostra Taddy dà spesso l’impressione di essere letargica e di avere come principale interesse il cibo, ma io credo che lei sia una Persona Gatto¹ molto vigile e ne ho un buon motivo nell’affermare questo, come pure dalla mia personale osservazione che lei sia molto telepatica ed estremamente psichica.

1. L’autrice si riferisce spesso ai gatti come persone. N.d.T.

La chiamiamo spesso la “telefonista” perché è così mentalmente pronta anche quando in apparenza sembra mancare di energia fisica.

Ho spesso ponderato quanto la determinazione di questa creatura l’abbia portata ad essere un membro della mia famiglia e tanti episodi lo provano. Certo, valeva più che un piccolo sforzo per essere accettati in una famiglia in cui Lobsang Rampa è l’elemento principale, ma dopo due o tre prove lo scopo fu raggiunto. Del resto, come per tutte le cose che valgono, ci vuole tempo.

Ogni cosa nella vita ha il suo tempo, nulla “arriva facilmente”, ma dobbiamo tornare indietro di circa una decade e mezza dove il filo del nostro discorso ha inizio. Avevamo vissuto in Canada solo per pochissimi anni arrivando prima a Windsor, Ontario, accompagnati da due signore gatto ben conosciute dai lettori di Rampa: Mrs. Fifi Greywhiskers e Miss Ku’ei. Il nostro soggiorno in quella città fu abbastanza buono come documentato nel mio primo libro “Pussywillow”, così una ripetizione non è necessaria. Un nostro conoscente di Windsor restò stupefatto quando noi, seriamente, considerammo la possibilità di stabilirci nella piccola città di Fort Erie, sulle rive del Niagara.

Costui esclamò: “Non direte sul serio, è solo una località per turisti”. Però, il destino, o chi decide queste cose, decretò che Fort Erie sarebbe stata la nostra destinazione e così fu che ci trovammo sulle sponde di quel fiume.

Dopo aver abitato per circa un anno a Cedar House, decidemmo di scendere in città in un piccolo appartamento che sorgeva in un luogo conosciuto come South End, abbastanza vicino a Peace Bridge il cui fiume si estende tra Fort Erie e Buffalo nello Stato di New York. A suo tempo, l’appartamento aveva visto momenti migliori, infatti era ben lontano dall’essere confortevole tanto che una volta ci fu una invasione di formiche. Al riguardo, spargemmo sul pavimento uno spray che procurò un malessere a Miss Ku’ei per averci camminato sopra. Ella non si dimostrò una paziente tranquilla e questo creò un altro problema.

Finalmente, ci giunse notizia di una piccola casa in affitto, proprio in una strada dietro Jarvis, che era il centro della città, in cui erano sistemati la maggior parte dei negozi insieme a l’Ufficio Postale Principale. Abitare al piano terreno ci sembrava abbastanza strano dopo aver vissuto sempre “nell’aria”, ma ben presto ci adattammo ed avemmo anche il piacere di un giardinetto, una gioia per le Gatte Siamesi. Tutto sommato, non credo che Fort Erie fosse l’ideale per una famiglia come la nostra, era troppo piccola e poi, a parte certe importanti personalità, il punto di vista della gente era troppo ristretto.

Proprio come le nostre sensazioni ci suggerivano, raggiungemmo un altro

vicolo cieco e dovemmo considerare la prossima tappa. Una influenza esterna ci invase sotto forma di lettera lasciandoci un problema in più da risolvere; un'altra decisione da prendere.

Una mattina, come il Guv cominciò a selezionare la posta, si imbattè in una lettera che attrasse la sua attenzione (Devo dire che il GUV è il nome con il quale è conosciuto dal Popolo dei Gatti). Dunque, il GUV tenne nella mano la lettera per un secondo mentre tutti divenimmo silenziosi, anche i gatti, e quindi aprì la busta. Dopo aver letto la lettera due volte, alzò lo sguardo: -“C'è ancora qualcosa nella busta”, dissi. Il GUV esaminò di nuovo la busta e tirò fuori una fotografia che mostrava un uomo molto occupato, un uomo seduto ad una larga scrivania con un telefono di fronte. Di lato aveva un registratore ed una grande macchina da scrivere elettrica IBM.

Tutto questo appariva di molto effetto ed io ero molto ansiosa di conoscere la ragione di quella lettera che esprimeva un senso autoritario. Il Guv mi domandò cosa ne pensassi di fare un viaggio in Sud America e mi passò la lettera per un mio commento. In breve, era un invito a visitare un piccolo paese, l'Uruguay, il quale confina con un altro piccolo paese, il Paraguay, che a sua volta confina con quella grande terra che è il Brasile.

Chiaramente, Lobsang Rampa era un autore molto popolare nel Sud America e fummo avvisati che sarebbe stata una buona pubblicità apparire in Argentina, quel grande Paese di lingua spagnola, come pure in Uruguay. I nostri biglietti verrebbero acquistati da un gruppo di persone motivate e conosciute come *Los Amigos de Lobsang Rampa*.

La seconda lettera giunse mentre noi stavamo ancora contemplando la prima. Questa volta eravamo spinti a non perdere tempo nei preparativi per questo viaggio poiché ogni cosa era a nostra disposizione, inclusi dattilografi, interpreti e anche quel grande Ufficio. Gli amici di Lobsang Rampa erano indubbiamente i più entusiasti.

Mr. U, come io lo chiamerò, mostrò grande interesse per la Signorina Fifi Greywhiskers e volle usare tutte le sue risorse per pubblicizzare il libro da lei scritto *Vita Con Il Lama*. Quando alla fine raggiungemmo Montevideo, senza Fifi, il gentiluomo rimase profondamente dispiaciuto e mostrò abbastanza la sua collera come se noi fossimo i colpevoli della situazione.

*Non seguire dove il sentiero può condurti,
va' invece dove il sentiero non c'è e lascia
una traccia*

Capitolo 2

Pensammo molto prima di prendere la decisione finale, non siamo persone che corrono attorno al mondo senza uno scopo preciso e, nonostante a Lady Ku'ei piaccia viaggiare, noi non siamo ansiosi di sottomettere Fifi Greywhiskers a difficoltà non richieste. Lei era soddisfatta di fare ciò che la famiglia riteneva meglio e, dovendo scegliere, non avrebbe preferito ulteriori scampagnate. Però, siccome queste persone apparivano tanto ansiose di riceverci e noi non avevamo altri progetti, la cosa migliore sembrava quella di fare uno sforzo con la speranza che il risultato avrebbe reso l'avventura meritevole. Ancora sei mesi prima della nostra partenza ed era davvero una lunga attesa. Nel frattempo, delle missive venivano scambiate tra Lobsang Rampa e Mr. U, per conto degli amigos.

Era un'estate splendida e noi passavamo gran parte del nostro tempo nel piccolo giardino dove Fifi e Ku'ei giocavano felici attorno ai fiori e agli alberi mentre noi "giravamo al minimo" e aspettavamo. Una volta, mentre ero sola con le gatte vidi un altro felino, del tutto libero, unirsi ai nostri e sembrava giocare con qualcosa che io giudicai essere un uccello. Mi precipitai dal gatto e lui scappò via lasciando la preda che io recuperai. Il piccolo uccello, soffrì più per la paura che per altro e così dopo qualche momento di tranquillità riprese il volo. Qualche giorno dopo, assistei alla medesima scena ma, nel nostro giardino, alla stessa ora, non ebbi la stessa fortuna e il gatto vinse.

È possibile che fosse lo stesso passero il quale era diventato troppo fiducioso dopo essere stato trattato gentilmente da un umano e non si rese conto della necessità di restare costantemente allerta.

C'erano vari documenti da preparare e per questo dovevamo recarci in un altro distretto, Ridgeway, dove fummo ricevuti da un giovanissimo dottore che ci diede dei "suggerimenti" prima che la documentazione fosse completata. Fifi e Ku'ei

non avrebbero avuto le loro carte finché non fossero state vaccinate, sebbene il breve periodo, e questo ritardò la partenza.

Non soltanto in quell'anno, questa fu una splendida estate, e il caldo andò avanti fino all'autunno inoltrato, qualcosa di molto inusuale per quella parte del mondo dove si dovrebbe essere preparati al freddo dei spiacevoli giorni di ottobre.

Fifi amava il calore del sole e, nel primo pomeriggio, si metteva nel lato interno della porta di casa dove la parte superiore era fatta di vetro. Per circa mezz'ora lei sedeva lì soddisfatta, lavandosi finché il vecchio sole non se ne andava ed allora riprendeva il suo posto in seno alla famiglia.

In quei giorni di attesa, avemmo il piacere di una visita da parte di una signora che conoscevamo quando abitavamo a Cedar House; la sua casa infatti era poco distante dalla nostra, in Parkway, dove viveva con suo marito. Gladys, come noi, amava gli uccelli e tutti gli animali ed aveva cura di loro nel corso dei mesi invernali. Tutte le specie di pennuti erano riuniti nel suo giardino e cinguettavano per le attenzioni ricevute.

Gladys aveva *colore*, sempre le sue conversazioni erano piene di interesse. Ella, era molto artistica ed il suo diletto era la pittura ad olio.

Un altro suo hobby era la smaltatura a rame e la portata della sua immaginazione si evidenziava nei suoi disegni.

Una volta arrangiò una mostra in un negozio presso le Cascate del Niagara e fu un piacere per noi sapere del suo successo e dei tanti oggetti venduti. Ma al di là delle sue capacità lei era, ed è, una persona estremamente attraente sia fisicamente che intellettualmente.

I giorni passavano e sempre più si avvicinava il momento della partenza. Un camion arrivò e prese su i nostri grossi bagagli che ci avrebbero preceduti allo scalo di New York, dato che noi dovevamo attendere l'arrivo dei biglietti. Disponemmo, infine, le intese con la banca e con l'ufficio postale ed anche, in quei lontani giorni, Lobsang Rampa riceveva un considerevole volume di posta.

Paoline, che avevamo conosciuto abbastanza bene, acconsentì ad inoltrarci le nostre lettere, un servizio questo che apprezzammo moltissimo e che lei portò avanti per un numero di anni fino al nostro ritorno in Canada; fino a due o tre anni fa quando cancellammo la nostra casella postale a Fort Erie. Anche Paoline era giunta in questo Paese dall'Inghilterra e noi avremo sempre per lei un sentimento di gratitudine per la sua efficienza e desiderio di essere utile.

Poco dopo la nostra partenza, Gladys avrebbe chiuso la nostra piccola casa e chiavi in mano le avrebbe riconsegnate al proprietario; ella fu felice di adempiere

a questo piccolo atto. Venne a salutarci nel tardo pomeriggio; era lo stesso rito che si ripeteva ogni volta che partivamo ovunque fosse. Questo, era sempre un momento di apprensione con un tocco di tristezza, poiché non sapevamo quanto lontani saremmo andati e se ci saremmo incontrati di nuovo e dove.

Da New York dovevamo viaggiare con un noleggiatore marittimo, la Moore McCormack Line, il particolare vascello era il *Mormactrade*. Sulla nave non c'era il medico di bordo, così non poteva trasportare più di dodici passeggeri. Non molte persone andavano in Sud America in quel periodo poiché c'era la crisi missilistica di Cuba e tutti erano in attesa di cosa sarebbe scaturito tra gli USA e la RUSSIA. Entro un anno, con l'assassinio del Presidente, l'America ebbe ulteriori motivi di preoccupazione.

Capitolo 3

Giunse, infine, il momento della partenza. Mettemmo insieme tutte le nostre cose mentre i nostri pensieri andavano all'immediato futuro, cercando di capire se stavamo percorrendo il giusto sentiero, sapendo che non ci si ferma se si vuole progredire.

La cosa migliore è iniziare un viaggio la mattina presto, sebbene per noi non ci fosse scelta se non quella di prendere in serata il treno per New York. Fifi, si era accomodata per la notte e sarebbe stato deplorabile da parte mia disturbarla; aveva vissuto molti anni e a questo stadio della sua vita doveva prendere le cose quietamente.

Un colpetto alla porta e l'autista si annunciò. Ognuno prese il proprio posto nella Station Wagon insieme con il bagaglio a mano. Lasciammo dietro di noi Fort Erie e velocemente attraversammo Peace Bridge e raggiungendo la stazione di Buffalo dalla quale avremmo viaggiato l'intera notte per vedere New York all'alba.

Chiaramente, viaggiammo nelle cuccette, ma non si dorme bene su un treno, perlomeno io, e la Signorina Ku'ei mi tenne informata su ogni stazione che passavamo. Lei, dava l'impressione di tornare alla vita ogni volta che non c'era movimento Fifi, invece, era esattamente il contrario.

Ella mi restò attaccata per tutto il viaggio, consapevole che i suoi giorni di sofferenza, di essere cioè, racchiusa in un trasportino e sbattuta a destra e a sinistra erano finiti.

Arrivammo alla stazione Centrale di New York nelle prime ore del mattino e, come il treno raggiunse la piattaforma, ci rendemmo conto della grande agitazione che animava quel luogo. Scendemmo e ci sentimmo perduti, ma si presentò un facchino, un berretto rosso, il quale afferrò le nostre valige e le lanciò sul carrello.

Prevenimmo il fatto che potesse prendere anche il trasportino con dentro Fifi e Ku'ei e impilarli sulla cima del carrello. Preferivamo averne cura noi stessi poiché anche loro erano "Persone".

In breve tempo, fummo al sicuro, sistemati nell'hotel della stazione, il Commodore, dove saremmo rimasti fino alle prime ore del pomeriggio per spostarci poi nella zona portuale per incontrare il personale del Mormactrade che ci avrebbe mostrato le nostre cabine. Per coloro che non sono interessati alla vita di società, una nave da carico offre la migliore opportunità per godersi il mare; da preferirsi ad una nave passeggeri. La pienezza della vita sociale, su una nave da carico, si raggiunge sedendo al tavolo del capitano se lui è d'accordo.

Dopo un po' di riposo, ci venne servita la cena nella nostra stanza, ma il tempo stringeva e dovemmo raggiungere il porto. Insieme alle nostre valige, prendemmo l'inevitabile taxi e finalmente trovammo il Mormactrade, un vascello che faceva la "spola" tra New York e l'Argentina.

Eravamo sul punto di imbarcarci, quando fummo avvicinati dal Commissario di Bordo il quale ci informò che il Capitano era sceso a terra e non sarebbe tornato presto; insomma non saremmo partiti prima del mattino seguente.

Più tardi ci venne detto: "Non potete portare quei gatti a bordo, dovete metterli nella stiva".

Questa era davvero una sfortunata accoglienza, soprattutto per Fifi per la quale questo genere di trattamento era assai comune.

Il GUV tirò fuori la lettera rilasciata dalla compagnia di navigazione che gli consentiva di tenere Fifi e Ku'ei in cabina.

Ad un certo punto il GUV si stancò della situazione e disse al Commissario di Bordo: "Se le gatte non possono restare con noi, noi pure non resteremo". Infine, la questione venne presa in considerazione e ci fu detto di parlarne al mattino con il Capitano.

Noi pensammo di cancellare l'intero viaggio e personalmente credo che sarebbe stato meglio ma non lo facemmo. Più tardi, venimmo a sapere che nessun ordine era stato dato al riguardo delle Persone Gatto e fu tardi. Fifi ebbe un altro shock dalle mani dell'umanità.

Dalle nostre cabine, proprio sul ponte di poppa, vedemmo due locomotive mentre venivano issate sul ponte erano enormi macchine, con delle unità propulsive estremamente potenti, dirette in Brasile. Il mattino seguente vi fu una grande attività a bordo che noi osservavamo da una posizione vicino al ponte. Il rimorchiatore sbuffò e scostò dal molo il Mormactrade.

Poi, cambiando posizione, si mise di prora e ci trainò nelle acque del Porto di New York.

La navigazione ebbe inizio. Oltrepassammo le grandi navi di linea attraccate ai moli, superammo la Statua della Libertà e via sotto un ponte, ed Ambrogio, il Faro Galleggiante, apparve alla nostra vista.

Prima di lasciare completamente alle nostre spalle gli Stati Uniti, facemmo scalo a Charleston sulla costa del Sud Carolina.

Attraccammo per un giorno ed io scesi a terra per dare uno sguardo alla città ed ai negozi e tornai con le braccia piene di periodici in modo da poter tenere vivo il nostro interesse nei giorni a venire.

Presi anche un paio di simpatiche scarpe di color beige, già pronte, per i caldi giorni estivi in Uruguay ove, essendo le stagioni in ordine inverso, saremmo arrivati in Sud America a circa metà estate.

Il Guv, ha sempre gradito andare per mare ma, similmente a Fifi, io preferisco restare allo stesso posto. Se «devo» andare da qualche parte, prediligo l'aereo così da superare tutto e giungere a destinazione il prima possibile. Certo, remare sul fiume per un'oretta è un piacere, o sopra un fuoribordo del tipo che usavamo in Irlanda, ma, un lungo viaggio per mare, è ben diverso, no!

Questo deve essere stato il nostro primo mattino sul Mormactrade, dopo aver spiegato le vele, cioè, quando io mi svegliai attorno alle cinque e scoprii che Miss Fifi era attaccata a me, senza dire una parola ma in attesa della sua colazione. "D'accordo", le dissi, "ecco, avrai la tua colazione in pochi minuti". Come ripresi la padronanza di me stessa e mi alzai sentii che ogni cosa dentro di me girava al contrario e mi ricordai: "Ah, così è l'inizio della malattia della quale ero stata avvertita". In qualche modo la colazione fu servita a Greywhiskers e quindi mi dovetti distendere mentre il Guv mi portò delle compresse contro la malattia, non ricordo con chiarezza ed esattamente cosa, ma sortirono il loro effetto.

Da quel giorno, ne passò un altro prima che io mi rimettessi dall'attacco. Poi, si scatenò un uragano, uno dei peggiori, ci sopraffecce e la nave proseguì lungo la costa degli USA, nell'area di Cape Atteras dove le acque non sono mai calme nei mesi invernali. Fu riferito che è stato il più forte uragano degli ultimi anni e molte navi erano in precipitosa fuga verso la sicurezza di un porto. Ma, le navi da carico devono rischiare poiché al comandante interessa il profitto. Non c'è tempo per un ritardo.

La nave lottò contro le immense onde, ma ad un certo punto non ci fu alternativa se non d'infilarci in un porto, perché la stiva si era danneggiata ed alcune

sostanze volatili erano fuoriuscite e si stavano spandendo sul fondo della stiva. Subito fu allestita una pompa di prosciugamento e la nave potè continuare.

Le nostre valige, ed oggetti nelle nostre cabine, scivolarono sul pavimento nel corso della notte; cose di cui Miss Ku'ei non sembrò curarsi, e neppure quando la sedia, sulla quale stava dormendo, si era unita alle danze.

Per Mrs. Greywhiskers la situazione era diversa, ella era più vecchia e più fragile. Fifi restò al suo posto diventando sempre più quieta. La nottata la trascorsi assistendola, mentre il Guv placava il suo spirito ma, triste a dirsi, ella non si riprese. Verso l'alba alzò la testa come per dire: "Vado via", e così ci lasciò per unirsi a Mr. T. Catt e a Miss Sindhi.

Ogni volta che una Persona Gatto ci lascia nulla è più facile per coloro che restano. Così Fifi trovò il suo ultimo riposo sulla terra nelle infuriate acque della costa Americana. Ora, lei sta bene ed è lieta e continua, in un'altra sfera, la sua evoluzione. Il Capitano fu di grande aiuto e comprensione; il suo equipaggio eseguì gli ultimi riti alla nostra amatissima Fifi, e la perdita venne documentata nel giornale di bordo.

*La cosa più bella è quando tu ed io
camminiamo sempre insieme mano nella
mano in uno straordinario meraviglioso
mondo sconosciuto agli altri e
allunghiamo la nostra mano per ricevere
dalla vita e la vita, in verità, è generosa*

KAHLIL GIBRAN

Capitolo 4

Notammo che l'acqua era contaminata da liquami di fogna, rifiuti ed altro, mano mano però che la nave si spingeva verso il largo, nelle acque Atlantiche, queste divenivano sempre più chiare.

Una volta vedemmo volare sopra le nostre teste un bombardiere, un grande apparecchio, il quale d'improvviso si abbassò su di noi passando a poche centinaia di metri sopra il ponte. "Ci ha fatto un controllo dall'alto", commentò il Capitano di fianco a noi, "temono che siamo Russi che portano rifornimenti a Castro".

Come tutti sapevamo, Castro aveva provocato gli USA suscitandone le ire. I Russi avevano tentato di portare delle bombe atomiche, o qualcosa del genere a Cuba, come atto di minaccia nei confronti degli Stati Uniti.

L'aereo americano, soddisfatto che eravamo un innocente mercantile, se ne andò e nuovamente il mare apparve deserto. Cuba era proprio alla nostra destra, sotto l'orizzonte.

Avevo pianificato di rileggere il manoscritto *Vita con il Lama* che non era ancora stato pubblicato ma, dopo la scomparsa di Fifi, non riuscivo a sfogliarne le pagine, così attesi che assumesse la forma di un libro. Il libro di Fifi, scritto da Lobsang Rampa, è uno dei più popolari della serie.

Così andammo avanti e, alla fine, la disposizione delle nuvole sopra la linea dell'orizzonte indicò che sotto c'era quella terra. "Il frutto della terra", disse il Capitano, "sempre si notano nubi diverse sopra la terra, dipende da cosa lasciamo sulle acque del mare". Finalmente attraversammo la linea dell'Equatore, ma senza quelle tipiche cerimonie che alcune navi fanno, in cui i passeggeri sono soggetti al trattamento del "Dio del Mare" per celebrare l'evento. Ciò naturalmente se è la tua prima traversata. Noi non avevamo tempo per certe frivolezze, questa era una nave commerciale, il Mormactrade, tuttavia l'equipaggio ci stuzzicò perché gli

sarebbe piaciuto darci un'inzuppata.

Uno degli ufficiali, era un grande chiacchierone per chi voleva ascoltarlo e il suo soggetto preferito era la propria moglie. Così diceva: "Spende soldi per la moda". Era la prima volta che io udivo certe puntualizzazioni, ma non l'ultima. Se avevamo bisogno di spedire un cavo, dovevamo recarci sopra dall'operatore radio; a chi fosse interessato egli avrebbe spiegato le difficoltà del suo lavoro, un lavoro che, per una certa ragione, rende solitaria una vita.

Una nave più grande avrebbe avuto due radio operatori, ma sul Mormactrade ce n'era uno solo. Questo significava che il suo dovere era di ventiquattro ore al giorno, tutti i giorni, anche dormendo sul lavoro in modo che nessuna chiamata andasse perduta.

Si creò molta eccitazione a bordo, quando fu annunciato che presto avremmo fatto il primo scalo in Sud America. Non vedemmo l'ora di poter camminare ancora sulla terra ferma.

Ogni volta che ci avvicinavamo a un porto eravamo in grado di ricevere i programmi radio di quella particolare città o paese, diversamente, dovevamo fare assegnamento alle onde corte, per poter avere notizie dalle varie parti del mondo. Uno dei vantaggi dei viaggi oceanici è la facilità con la quale uno può evitare interferenze nella ricezione radio. Così saremmo andati in visita al porto Brasiliano di Vittoria, dopo la manovra che il vascello avrebbe compiuto nella larga baia di un fiume e superato un'isola che sembrava una potente roccia sul fianco del nostro porto.

Nel bacino di Vittoria tra tanto rumore e confusione di motori e di catene, le nostre due locomotive vennero scaricate; furono sollevate dall'albero di carico e collocate su dei binari che correvano dal molo. Era interessante vedere come i carrelli e le altre ruote sarebbero state posizionate e serrate così da potersi muovere, quindi il corpo della locomotiva e la macchina stessa furono attentamente abbassate e posizionate sulle ruote. Prima di quanto si possa credere, le locomotive si mossero e se ne andarono sotto i nostri occhi. Con tutto quel peso, adesso rimosso, la nave era più stabile; meno dondolio, meno sbalottamento e beccheggio e movimento avanti e indietro che dava abbastanza nausea. Il resto del cargo, fu ricollocato e il Mormactrade si mosse e si allontanò nuovamente giù per il fiume verso Sud, abbastanza vicino alla terra dove potemmo vedere lo svolgersi di varie attività. C'erano macchine fracassate sulle strade, macchine tenute insieme da filo metallico e corda. Superammo il grande porto di Rio de Janeiro senza fermarci perché questo viaggio era diretto in Argentina e Uruguay.

Un simpatico salotto era disponibile per i passeggeri, così talvolta ci sedevamo là dopo aver esplorato la libreria della nave per trovare un libro che ci aiutasse ad ammazzare il tempo. Miss Ku'ei si divertiva di questo, specialmente poi se c'era qualcuno che le parlava; senza Fifi Greywhiskers era sola. Ogniqualvolta il Capitano veniva da queste parti, gli piaceva fare quattro chiacchiere con il Guv, ed egli era il più gradevole gentiluomo ed aveva sempre un saluto per tutti. La vita può essere solitaria per il Maestro o Capitano di una nave e non deve sorprendere che gli sia permesso di portare con sé la propria moglie se ciò è nei suoi desideri.

Il Capitano della Mormactrade ebbe sua moglie fin dall'inizio del viaggio ma ella restò solo pochi giorni dopo i quali ritornò negli U.S.A.. Durante l'uragano lei si adoperò moltissimo, visitando frequentemente suo marito quando lui si rifiutava di abbandonare il ponte finché il peggio non fosse passato. Per tutti noi fu una delusione non esserci fermati nel Porto di Rio de Janeiro, ma non potemmo farci nulla se non riporre le speranze in un'altra volta! Il Capitano ci informò che il Mormactrade sarebbe attraccato a Rio sulla via del ritorno.

Questo fatto era da intendersi che noi saremmo stati portati in Uruguay, e a Montevideo saremmo sbarcati, mentre il Mormactrade avrebbe continuato il suo viaggio fino a Buenos Aires, termine del viaggio. Di fronte a noi c'era la città di Punta del Este con le sue spiagge scintillanti e splendide dimore, quel "punto verso l'est" che sempre riportava alla mia memoria la Grande Rapina al Treno avvenuta in Gran Bretagna. Molti dei rapinatori si rifugiarono qui dove si sistemarono per godersi i frutti del loro bottino. Ad ogni modo, molte persone di Montevideo trascorrevano le vacanze in quella salutare e selezionata area, ove coloro che potevano permetterselo, possedevano una seconda casa, un appartamento o una villa. Un amabile e desiderabile luogo dove passare una vacanza. Proseguimmo, con Montevideo sotto i nostri occhi, in attesa di raggiungere la nostra destinazione e grati che il nostro viaggio stava per concludersi. Però, come ci avvicinammo al porto ci arrestammo; questo, infatti, era stracolmo di navi di tutte le nazioni e semmai avessimo attraccato, avremmo atteso una settimana o più prima di scaricare. La causa di questo andava ricercata nello sciopero dei stivatori, pertanto ogni cosa era bloccata. A questo punto, il Capitano decise di proseguire fino in Argentina avendo, tra l'altro, un cargo speciale per quel paese, dopotutto, l'attesa sarebbe stata del tutto futile. Proprio una seccatura per lui; si sarebbe mai liberato dei passeggeri per l'Uruguay?

Capitolo 5

Il Guv e Miss Ku'ei si stavano divertendo e non si resero conto dell'extra viaggio, d'altra parte la cosa non aveva motivo d'interesse se non quella di dare un'occhiata a Buenos Aires che diversamente avremmo perduto.

Superammo il faro di Rio della Plata che era in congiunzione con la rotta oceanica verso Montevideo e Buenos Aires e proseguimmo così. Più tardi, tornò alla nostra memoria un importante evento accaduto in questo fiume che avevo, precedentemente, conosciuto come il River Plate.

Nel mattino seguente eravamo realmente in quella massa di terra che è l'Argentina. Buenos Aires ha un grande volume di traffico marino, e questo porto non faceva eccezione; molte navi entravano e molte ne uscivano.

Restammo per pochi giorni, così da avere l'opportunità di scendere e visitare la città. La prima cosa che cercavo era una libreria. C'erano tantissimi tassì in attesa così, rapidamente, mi recai dove mi venne detto si trovava la più grande libreria. Vi trovai titoli in Inglese, non conoscevo lo Spagnolo a quei tempi ed anche adesso; dubito di poter padroneggiare un libro in quella lingua. Dopo aver acquistato poche altre cose, tornai alla nave piena di roba da leggere, nuove batterie per la radio e, naturalmente, frutta e cioccolato.

Il mattino successivo al nostro arrivo, c'era una grande eccitazione nell'aria, ci fu la notizia che un oggetto non identificato era stato visto nelle vicinanze dell'aeroporto e questo evento divenne il principale soggetto di conversazione per qualche tempo.

Coloro che sono interessati, certamente sapranno che il Sud America è un luogo popolare per avvistamenti UFO, Argentina e Brasile in modo speciale. Alcune persone hanno riferito di essere stati presi a bordo dagli occupanti di queste macchine.

Non per superare me stessa ma, devo aggiungere, che qui in Alberta, noi non siamo stati dimenticati, specialmente negli ultimi anni dove è aumentato il numero degli avvistamenti riferiti da testimoni attendibili come la polizia e piloti di aeromobili. Talvolta, mi chiedo se non ci seguano!

Finalmente eravamo pronti per l'ultimo giro del nostro viaggio e il Capitano con un certo affetto rimarcò: "Presto sarete a Montevideo. Non è stato un grande ritardo, come temevo". E ancora aggiunse: "A proposito, sapete che Montevideo significa *io vedo una montagna*? È una cosa che dovrete sapere prima di arrivare".

Il Capitano pure ci ricordò che per un corretto dire del paese che ci accingevamo a visitare è Uruguay del Oriental, con una enfasi sull'*al*, qualcosa che già sapevamo. Oppure era questo un altro modo di scambiare Oriental del Uruguay!

La nave nuovamente si allontanò e mettemmo la prua verso il largo in direzione del River Plate, con i suoi grandi banchi di sabbia, di acqua densa di materiale sedimentario dove avevano trovato la propria tomba molte navi che, avendo fallito il passaggio navigabile, erano finite appiccate nel fango.

Andammo avanti nel buio della notte finché non avvistammo un faro sul lato del porto. Come ci avvicinammo, ci fu dato uno stop, un pilota salì a bordo per dirigerci in porto. Il letto del fiume era assolutamente ostruito a causa del canale il cui livello dell'acqua variava ogni giorno. Con il pilota sul ponte, non c'era respiro per il Capitano perché, sebbene in apparenza il pilota ne fosse il responsabile, lo sfortunato Capitano ne avrebbe subito le conseguenze nel caso si fosse verificato un incidente. La funzione principale del Capitano, mi si disse, era quella di mantenere a galla la nave.

Superato il faro, la nave entrò nel canale che conduceva al porto di Montevideo con ottimo governo del timone. Il Mormactrade entrò lentamente nel porto.

Il Capitano lanciò uno sguardo. "Non c'è motivo di affrettarci", disse, "lo sciopero è finito, ma il porto è ancora pieno di navi e noi siamo gli ultimi ad entrare!". Così, decidemmo di accomodarci per un'altra attesa mentre, nel frattempo, facemmo l'inventario delle attività circostanti.

Sulla sinistra, scorgemmo una nave naufragata in cui soltanto l'opera morta sporgeva sulla superficie dell'acqua: gli alberi e il sartame aggrovigliato. I salvagenti erano sfondati e in tutte le parti visibili era rimasto sano solo un vetro.

Il Capitano era solo troppo compiaciuto di illuminarci sulla storia del naufragio. Una storia che lui deve aver raccontato molte volte, ma questo fa parte della vita di un Capitano di mare. Per molti, queste sono favole che lui racconta migliorandole ogni volta. "È davvero un triste caso; era una nave di linea passeggeri, che

una ispezione dei Lloyds riscontrò molte pecche, troppe cose non in regola e tutto ne abbassò la valutazione: meno profitto. Furono aperte le valvole e le sentine cominciarono a riempirsi d'acqua.”. Aveva una espressione rammaricata il Capitano, ma continuò. “Il Capitano diresse la nave proprio su un banco di sabbia e lì è rimasta fino a che l'ultimo pezzo di metallo non si è arrugginito. La nave era coperta di sabbia e per quel che valeva non era il caso di recuperarla”.

Il Capitano ancora parlava come se stesse sognando ad occhi aperti: “I pescatori locali benedirono la nave perché attraesse un mucchio di pesce. I pesci si dirigono sempre verso i relitti delle navi sapete e questo qui è uno dei più grandi raccolti per i pescatori”.

Come venne la bassa marea, potemmo vedere la nave chiaramente; la sagoma del ponte principale, le sbarre che lo contornavano e i boccaporti sopra la stiva.

“Alcuni passeggeri erano stati sbarcati, sapete”, riprese il Capitano, “altri erano a bordo ed avevano offerto tutto quello che potevano. Erano rimasti solo l'orologio e il campanello della nave e una scialuppa di salvataggio perché sfondata e fu lasciata lì”. La nave era la *Highland Monarch*!

Il Mormactrade continuò sotto perfetto controllo. Non sopportando la bassa velocità e vista la realtà del camposanto nell'estuario, ci sentimmo scoraggiati quando il Capitano ci ricordò che dovevamo ancora circolare fino a quando le altre navi non avessero risolto la situazione con le prime. Quando si viaggia con un cargo, nessuno può garantire che si arriverà in un giorno o due, o la puntualità della partenza da un porto, mentre una nave passeggeri è più precisa.

Non si può mai essere certi del tempo che impiegherà a scaricare, così quando uno viaggia con questo sistema, non è il caso di fare progetti che non si possono cambiare, meglio andare per via aerea.

Il Capitano di una nave deve essere la persona più interessante da incontrare, per varie ragioni è, generalmente, un eccellente narratore di storie ed è, per lo più, un filosofo. Egli, infatti, non deve preoccuparsi ogni giorno dei problemi che assalgono quelli di città. Egli, ha più tempo per pensare e soffermarsi sulla realtà della vita e della morte. Per tenerci interessati, il Capitano del Mormactrade indicò un luogo, tra noi e la spiaggia, facendoci notare: “Il Graf Spee affondò laggiù, sapete”. Là, alla nostra sinistra, proprio davanti, c'era la tomba del Graf Spee, una corazzata tascabile, una nave da incursore, una nave della Germania di Hitler, che divenne famosa nella Seconda Guerra Mondiale. Ora Nemesi se l'era presa. C'era stata una battaglia sul mare fuori dal porto tra inseguitore e inseguito e il capitano della corazzata, il Capitano Langsdorff era stato forviato dai segnali

Britannici i quali erano deliberatamente procurati per ingannarlo. Egli aveva ricevuto un martellamento da un piccolo incrociatore e qualche cacciatorpediniere che infine lo beccò definitivamente. Allora, il Capitano puntò verso il Porto di Montevideo per mettere qualche toppa alla nave, per caricare nuove munizioni e carburante.

Secondo le Regole Internazionali di Guerra, una nave da guerra potrebbe trovare asilo in un porto neutrale solo per settantadue ore, altrimenti sarebbe considerato un aiuto al nemico e verrebbe cannoneggiata. Così, trascorso il tempo stabilito, la nave fu costretta a partire e ci furono molte congetture sulle migliaia di uomini lasciati a terra.

Il Capitano disse che faceva un salto in Germania e senza tutti quegli uomini la nave sarebbe andata più veloce!! Così, il Graf Spee lasciò il porto ma, invece di entrare nel canale che portava al largo, girò dritto come se volesse fare rotta per Buenos Aires. Ma, no! Fuori del porto gettò l'ancora sui banchi di sabbia e gli uomini furono visti lasciare la nave usando i propri salvagenti e ogni altra cosa in grado di galleggiare. Quando l'ultimo uomo abbandonò la nave, ci fu una terrificante esplosione che frantumò persino i vetri delle finestre di Montevideo.

L'intera sovrastruttura del Graf Spee si sollevò nettamente dai ponti e poi ricadde. L'intera nave era in fiamme da poppa a prua. Il capitano, un uomo coraggioso e gentile nemico, fu preso e portato a Montevideo e posto sotto serrato interrogatorio. Egli disse che aveva semplicemente eseguito gli ordini di Hitler. "Autoaffonda, non lasciare che catturino la nave. Autoaffonda". E così egli fece, eseguì gli ordini e affondò la nave. Poi, dopo aver dato assicurazione che non avrebbe tentato di fuggire, gli venne concesso di ritirarsi nel suo hotel. Qualche giorno dopo, si udì un solo colpo, il Capitano Langsdorff si era tolto la vita.

*Giace qui la donna più bella.
Leggera di cuore e di andatura, ella era
penso fosse la donna più bella
che mai ci fosse nella West Country.
La sua bellezza svanisce, la bellezza passa,
rara però, rara che sia.
Quando io crollo chi ricorderà
questa Lady della West Country?*

WALTER DE LA MAR

Capitolo 6

Mr. U, aveva mantenuto i contatti con la Mormactrade, ansioso di sapere quando saremmo arrivati allo sbarco. Un giorno, ci venne notificato che gli era stato dato il permesso di farci visita a bordo della nave. Il giorno dopo, un gruppo di sei o sette persone, arrivò e furono presentate da Mr. U, un interessante gruppo, incluso un musicista e un avvocato. Inoltre Mr. U aveva portato la propria moglie, una lady molto attraente e intelligente. Principalmente, la conversazione era incentrata sul Guv e i suoi libri e i progetti che costoro avevano per conferenze da tenersi a gruppi di persone interessate con la speranza che egli avrebbe accettato studenti individualmente.

Alla fine, il discorso giunse alle immediate necessità: dove avremmo abitato, chi ci avrebbe mostrato i luoghi,...

Ci venne detto che era stata affittata una casa a circa dodici miglia dalla città, in un distretto residenziale non lontano dall'aeroporto. Scoprimmo più tardi che era la zona più desiderabile per chi avesse i mezzi di trasporto per la città, sia per la spesa che a scopo turistico, ma noi trovammo Carrasco, troppo isolato.

Giunse così il momento di dire addio al Capitano, quindi prendemmo posto nell'auto di Mr. U per andare verso la nostra nuova casa. Prendemmo la strada lungo la Rambla in modo da poterci gustare le bellezze di Montevideo, sebbene noi avremmo preferito la via più corta, ansiosi di arrivare e sistemarci. La moglie di Mr. U e il musicista erano nella macchina che ci precedeva con alcune delle nostre valigie e continuavano a dire che si doveva correre perché avevano una "missione". Quando li acchiappammo essi erano già fuori dell'auto e tenevano una bandiera dritta sull'entrata della proprietà. Per nostro spasso e qualche piacere leggemmo: "Benvenuto Lobsang Rampa".

Il musicista aveva un acuto senso dell'umorismo anche se a volte sembrava

alterato. Un giorno tentò di farci dire a un'altra persona: "Tu sei mio nemico", così poteva divertirsi dello scherzo, ma non ci facemmo ingannare anche se il nostro Spagnolo era molto limitato in quei remoti giorni. Non si può andare in giro a dire alla gente che loro sono i tuoi nemici!

La casa era tutta su un livello con tre camere da letto, un giardino avanti e dietro, e il bagno di questa casa era fatto in modo da corrispondere faccia a faccia con Mr. Frog, come ho menzionato in Pussywillow.

Eravamo stati a bordo della nave, approssimativamente, per ventitré giorni e dunque prendemmo possesso della nostra nuova casa proprio due giorni prima di Natale, a metà dell'estate.

Che cambiamento, abituati al freddo e alla neve dell'inverno! Questa era la più quieta stagione vacanziera mai passata. Mr. U, andò a far visita ai suoi parenti distanti alcune miglia.

Fortunatamente, incontrammo una giovane famiglia che viveva nei dintorni ed apprezzammo il fatto che la moglie parlasse Inglese, essendo figlia di un Inglese. Ella, trovò gradevole la nostra compagnia che le dava l'opportunità di ampliare il suo vocabolario ed imparare di più circa l'Inghilterra che non aveva mai visitato.

Anche ora, questa lady inglese è ricordata, specialmente, quando abbiamo occasione di usare il registratore; lei non ha mai fatto uso di questo strumento così lo ha trovato una novità.

Quando il Guv le fece risentire la registrazione della sua voce, rimase stupita per alcuni secondi e poi sorrise, "Mi piace la mia voce", disse. Ricordiamo, particolarmente, questo incidente in vista dell'osservazione della maggior parte della gente la quale riascoltando la propria voce dice: "È questa la mia voce, no, non può essere, non ho un suono del genere".

Stavamo solo da cinque settimane in quella casa e pensammo di trovarne un'altra più adatta e più vicina, o in città.

L'area subiva le tempeste di polvere e si trovava il pavimento ricoperto di polvere sottile che il vento la spazzava via dallo spazio aperto di Carrasco; questi uragani erano estremamente spiacevoli.

In Uruguay ci sono troppi pochi alberi ed è la ragione di queste situazioni; la cosa mi rammenta una regione desertica soggetta a siccità del Nord America.

In occasione delle feste di Natale, approfittai per fare una gita a Montevideo con l'idea di fare degli acquisti e di cercare un appartamento, ma di quest'ultima cosa non ero molto speranzosa.

Però, sulla via del ritorno, notai un grande appartamento sulla Rambla in una località chiamata Punta Carreta.

Andai su per dare uno sguardo più attento; c'era scritto: "in affitto" e allora presi nota dell'indirizzo e del numero dell'appartamento, quindi seguitai il mio viaggio in taxi fino a casa per riferire tutto al Guv.

Niente è possibile organizzare con celerità in Uruguay, così non c'era modo di mettere fretta a qualcuno. La lady inglese si arruolò volontaria per venire con me a visitare la proprietà. Lei amava i cambiamenti, così le fece piacere accompagnarli. Combinammo il giorno e l'ora per lei più opportuna e uscimmo con la speranza di trovare qualcuno alla proprietà. Suonammo al citofono e una voce rispose in Spagnolo, così la mia accompagnatrice dichiarò la ragione per la quale eravamo là, dopo di che ci fu detto di entrare; lo scatto di apertura della porta fu attivato.

Al nostro arrivo nell'appartamento trovammo un signore con sua moglie e suo figlio, i quali ci dissero che stavano partendo per "prendere la residenza in Argentina".

La situazione, era soddisfacente, con il salotto che guardava sul fiume ed il balcone che andava dal salotto alle camere da letto.

C'era una piccola cosa che si poteva fare finché Mr. U non fosse stato contattato, dato che lui aveva agito come sponsor per conto del gruppo che ci aveva portati nel loro paese. Così, fra l'altro, imparai qualcosa sulla procedura dei beni immobili quando ci recammo alla banca per perfezionare il contratto. Mi parve tutto molto strano, dopo aver già trattato con agenti immobiliari in Inghilterra, o rappresentanti (che necessitano di un particolare addestramento) di agenzie immobiliari qui in Canada. Tuttavia, la trattativa alla fine fu ultimata e ci trasferimmo in Bel Horizon nei primi giorni di febbraio.

Salendo soltanto di un piano, migliorammo il nostro panorama, infatti potevamo guardare dritto nella bocca del River Plate, il punto in cui affluiva nell'Atlantico, ed avevamo a portata di mano uno o due negozi molto convenienti. C'erano altre costruzioni ma non vicino e allora potevamo respirare confortevolmente.

C'era da una parte uno spazio libero, pronto per essere occupato da una società di costruzioni. Da questo momento, ci sentivamo più stabili avendo in qualche misura, "trovato il nostro orientamento".

Se io avessi dovuto fare acquisti o curare degli affari in quella zona conosciuta come la vecchia parte di Montevideo, nella zona sopraelevata vicino al bacino

aeroportuale, sarei tornata a casa dopo essermi assicurata un taxi, lungo la Rambla, godendomi il fiume ed evitando il traffico della città. A tutt'oggi, io posso e talvolta faccio, visualizzo un'alta e lontana costruzione che divoro con gli occhi e penso: "Lassù, nel secondo piano dalla cima c'è la mia famiglia che significa per me più di qualsiasi altra cosa al mondo".

Mi figuravo il Guv, seduto sul balcone e Miss Ku'ei, che divideva tutte le mie alzate mattutine, che sonnecchiava, seduta accanto alla porta, cinque minuti prima del mio arrivo, così da accogliere bene la sua Ma. Ku'ei, che non è più attorno fisicamente ma, definitivamente, con noi in altra forma.

Mr. U, spesso ci faceva visita e ci sedevamo nel grande salotto, oppure sul balcone, guardando il glorioso tramonto mentre si parlava di vari argomenti. Mr. U, aveva uno spiccato senso dell'umorismo, non ha importanza se qualcuno lo faceva oggetto di scherzi. Una volta, il Guv aveva una minuscola batteria nella sua mano e aveva fatto finta di rimuoverla dal suo orecchio.

"Cos'è quello?", inquisì il nostro visitatore. "Oh", rispose il Guv, "questa è la batteria che mi fa andare". Per un momento Mr. U, sembrò stordito, poi, rotolandosi sulla sedia, scoppiò in una risata. "Eravate così convincente", disse, "che quasi vi credevo".

*La seconda parte della vita di un uomo
saggio è occupata nel rimediare alle follie,
ai pregiudizi e alle false opinioni contratte
nella prima*

JONATHAN WWIFT

Blu grigio

“Oh, guarda”, dissi un giorno mentre eravamo seduti nella hall, “che commovente piccola creatura laggiù”.

Il portinaio, che era nelle vicinanze, indicò un lotto di terreno libero, accanto alla nostra costruzione, nel quale aveva trovato la gattina; era l’ultima di una cucciolata ed era stata abbandonata e lui, preso dalla pietà, l’aveva portata dentro.

Juan, il portinaio, era abbastanza giovane, forse trent’anni e, con sua moglie, era arrivato dal Paraguai. Spesso, lo si poteva vedere, di fronte al nostro appartamento, occupato nel lavare le macchine degli inquilini, quasi sempre a piedi nudi. Il clima in Uruguay è molto temperato, mai molto freddo, sebbene i residenti abbiano una diversa opinione qualora dovete loro chiedere come si sentono nel mese di luglio, a metà dell’inverno. Comunque, la cosa era così bella che Juan non aveva bisogno di scarpe quando eseguiva questo particolare dovere e, il modo in cui schizzava con la pompa dell’acqua, lasciava intendere che si era rovinato le scarpe.

La piccola gatta mi affascinava e mi chiedevo perché era così tutta inzaccherata mentre era seduta, senza muoversi, al termine del grande ingresso. Finalmente, mi resi conto che, per igiene, Juan aveva deciso di pulire la gattina, e cosa aveva usato per questo se non il kerosene. Mi resi anche conto che nel prendersi cura della piccola gatta, aveva messo una scatola di cartone nella stanza della caldaia.

Ovviamente, era buia questa stanza non essendo a livello strada e poi era calda. La povera gattina, era felice quando qualcuno le faceva visita ed era odioso lasciarla lì quando fuori c’era il sole ed una brezza gentile che faceva sentire bene.

Avvertivo, che era sbagliato sentirsi felicemente liberi quando una piccola persona era imprigionata in simile luogo.

Come risolvere la situazione? Ne discussi con il Guv, chiaramente. Consultai, dopo, Miss Ku'ei la quale, per certe circostanze di nascita, possedeva una sua forte caratteristica insieme al fatto che essendo di una stirpe Siamese e preferiva essere “una persona” sola.

Ho menzionato il mese della sua nascita nel mio primo libro *Pussywillow* quindi non tornerò sulla questione ad eccezione del fatto che il giorno della sua nascita coincideva con la festa nazionale dell'Uruguay.

Alla fine, decidemmo di dire a Juan che eravamo disposti a prendere la gattina e vedere cosa si poteva fare per lei; come si sarebbe comportata vivendo con una famiglia di umani e se Ku'ei si sarebbe adattata a dividere la sua vita. Ku'ei si era abituata a dirigere la propria esistenza senza Fifi, ma noi sapevamo che talvolta si sentiva sola. Fifi, era una persona matura e quieta essendo una Siamese, ma qui la cosa era diversa una cosiddetta gatta domestica ancora baby, che poteva solo annoiare Ku'ei che già allora era abbastanza matura si sarebbe adattata ad una vita di appartamento? Anche questa era una cosa da considerare. *Blu Grigio* come abbiamo chiamato la gattina per i colori che potemmo distinguere dopo averla pulita dal kerosene nel nostro appartamento. Naturalmente, era molto nervosa.

Fortunatamente, c'era una stanza che poteva essere la sua; questa aveva due porte: una portava alla cucina, e l'altra collegava la zona notte. Prima si usava come sala da pranzo, ma era più adatta per dormire, con il suo mezzo-bagno, come lo chiamiamo noi qui in Canada. Così, Blu Grigio avrebbe avuto le sue gentilezze. Le avevamo fornito del cibo quando era nella sala-caldaia, così si sarebbe presto abituata ad una costante e sana dieta, ed avevamo grandi speranze per lei.

Dopo alcuni giorni, notammo che la piccola gatta non era molto stabile sulle zampe e non sembrava migliorare e così chiamammo un veterinario. Egli confermò i nostri sospetti, che lei aveva sofferto la fame nei suoi primi giorni e tutto quello che noi potevamo fare era di continuare a dargli cibo nutriente. Il veterinario, prescrisse vitamine e calcio osservandone i progressi con la speranza che le condizioni critiche fossero superate. Io, ho passato tanto tempo con lei e ascoltavo le sue fusa sonore ogniqualevolta riceveva delle attenzioni.

Il giovane veterinario, visitò parecchie volte la gattina, certe volte speranzoso, altre volte sconsigliato. Infine, alla nostra richiesta come e se la gattina sarebbe migliorata, il veterinario rispose che dopo averla osservata attentamente, nel corso

delle sue visite, dubitava che ci fosse stato del miglioramento, poiché la stessa madre aveva sofferto la fame prima ancora che Blu Grigio nascesse.

Così, la piccola, povera gatta non ebbe alcuna possibilità.

Non era il caso di bendarci gli occhi di fronte alla situazione, e il giovane veterinario non era mai stato troppo ottimista circa il successo del suo trattamento. La piccola Blu Grigio, non sarebbe mai stata in salute, non avrebbe mai camminato propriamente; ci venne consigliato di rimandarla a Casa.

Era una triste decisione da prendere, ma la cosa migliore per la gattina. Così, il veterinario le praticò una iniezione, indolore, e la sua giovane vita scivolò via.

Juan, amorevolmente, preparò il luogo della sepoltura dietro la nostra abitazione, non lontano dal luogo dove, solo poche settimane prima, l'aveva trovata. Dopo quindici anni, io posso ancora vedere con chiarezza la piccola forma, avvolta nella mia gonna, portata giù in ascensore. “Arrivederci”, ho pensato, “gattina, forse tornerai da me ancora, mia *Autumn Lady!*”

Affinché si mantenga la prospettiva di un buon bilanciamento, una persona che ha un cane che l'adora dovrebbe avere un gatto che la ignora

Capitolo 7

In breve tempo, gli amici di Lobsang Rampa avevano formato un gruppo di dibattito, basato sull'autore dei libri e, una o due volte al mese, avrebbero compilato una lista di domande relative a qualcosa che, nella loro opinione, richiedeva ulteriori chiarificazioni. Mai, Lobsang Rampa, è stato in favore, completamente, di un gruppo di studio, ritenendo che uno può progredire meglio da solo, e non era ansioso di presenziare la riunione. Tuttavia, giunse a un compromesso con i membri cioè, che, periodicamente, avrebbe inciso le risposte su un registratore e aggiunto nuovo materiale.

La maggior parte dei membri, erano uomini, ma il gruppo includeva parecchie donne ed era bello vedere quanto il Guv fosse apprezzato; inoltre riceveva messaggi di stima per lettera e in vari altri modi.

Di coloro che erano interessati ad avere Lobsang Rampa nel loro paese, c'era il precedente Presidente e questo ci incoraggiò.

In quel tempo, il governo era composto da un consiglio di nove uomini. Ciascun membro del consiglio in carica diventava, a turno, presidente per un anno. Il particolare Gentiluomo era, al momento, seriamente ammalato e confinato in un letto d'ospedale.

Una sua richiesta si prefiggeva di vedere il Guv e si cercò, allora, di trovare un modo perchè le due persone potessero incontrarsi; ma, in realtà, era impossibile per tutti e due. Non si riuscì a trovare un accordo e, nel frattempo, il paziente non era migliorato e fu una delusione da ambe le parti. Una dilettevole signora abitava nel nostro palazzo ed era la discendente di un piuttosto importante generale Francese.

Sposata ad un chirurgo, era piuttosto pienotta e di temperamento, come me (spero). Era felice d'incontrare differenti persone e qualche volta nel tardo

pomeriggio, andai a trovarla con Miss Ku'ei.

Sensibilmente, la Senora, indulgeva in una piccola siesta così da sentirsi più fresca nella sera; sembrava un soddisfacente modo di vivere. Questa signora, entrò in contatto con noi durante la restante parte del nostro soggiorno, ed anche quando ci muovemmo da Bel Horizon.

Nell'appartamento sopra il nostro, ci viveva un gentiluomo, un Console di un paese Europeo, il quale faceva un bel mucchio di intrattenimenti, a giudicare dal chiasso che veniva da quella direzione. Personalmente non lo abbiamo mai conosciuto, ma certamente sapevamo della sua esistenza.

Sebbene il nostro soggiorno in Uruguay, durò poco più di due anni, sperimentammo la vita in tre appartamenti diversi, il terzo sapeva più di "casa". L'atmosfera, essendo la casa più piccola, era più amichevole.

Avevamo visto, un annuncio pubblicitario sul quotidiano nel quale, un tale, aveva due abitazioni da affittare, o almeno così sembrava. Quando contattammo l'inserzionista telefonicamente, ci rispose un agente donna la quale ci disse che trattava separatamente i due affitti. Dopo aver dato uno sguardo al primo, decidemmo che era abbastanza adeguato alle nostre necessità. Era mobiliato e più centrale, così avvertimmo l'agente della nostra decisione.

Per qualche ragione vi fu un malinteso, l'agente divenne sfuggiva ed allora gli dicemmo che poteva trovare un altro cliente poiché noi rinunciavamo.

Un'ora dopo eravamo a casa a Bel Horizon, quando una signora arrivò alla porta, Ella appariva in qualche modo agitata e disse che doveva parlarci. Era una affascinante persona, un'altra signora Francese, la quale disse che lei, o piuttosto suo figlio, proprietario dell'appartamento in Calle Costituente, insomma lei capì che noi eravamo interessati a prendere in affitto i locali.

Lei disse che i lavori di Lobsang Rampa gli erano familiari e niente gli avrebbe fatto più piacere che avere la famiglia Rampa come inquilini. Fu una piacevole associazione che ci fece sentire meno stranieri in un altro paese. Avremmo traslocato ai primi di marzo, proprio come l'anno a Bel Horizon finiva e ogni mese sarei andata con l'autobus a casa della famiglia Francese a portare lo cheque mensile e intrattenermi per una amichevole chiacchierata prima di tornare a casa.

Naturale, che il padrone di casa prenda il dovuto, diversamente, ci saremmo serviti della posta non del servizio postale non sempre attendibile. Un viaggio a Francesco Soca è dilettevole.

Fu proprio un miglioramento, poiché eravamo in grado di raggiungere il centro della città più facilmente, anche perché il servizio degli autobus era eccellente.

Miss Ku'ei era contenta di cambiare, specialmente per le sue passeggiate sul tetto del palazzo dove io la portavo ogni giorno. Si sedeva poi vicino alla porta subito dopo il pranzo e mi aspettava e se, per qualche ragione io non potevo, lei si dispiaceva moltissimo.

Una delle più vive memorie che io ho al riguardo di quell'appartamento, era di una persona che venne a farmi visita, una persona che aveva eseguito pochi servizi per noi, come translazioni,...

Una personalità assai piacevole, con un senso di humour, sebbene non intenzionalmente quando interrogò: "Vostro marito è addomesticato?" La cosa mi divertì tantissimo, finché realizzai ciò che voleva dire. "Oh, sì", risposi? "È una persona abbastanza mansueta". Poi, spiegai che la mia gatta era addomesticata, non mio marito.

Molte case a Montevideo avevano i tetti piatti ed erano utilizzati con enorme vantaggio. Alcune persone vi tenevano il pollame e non dimenticherò mai il giorno che ci fu una bufera di vento, per essere più precisa, un uragano, ed un numero di galline venne sbalzato da un tetto ad un altro e poi dritto nello spazio aperto. Credo che il Guv abbia menzionato l'incidente in uno dei suoi libri.

Un'altra cosa ci sembrò strana, la vista di un cane in cima alla casa, e quando penso a questo, credo che il cane fosse molto più sicuro lassù che in giro per le strade. Ma se avesse avuto fame, se avesse sofferto il caldo o il freddo, beh, chiunque avrebbe avuto compassione per la creatura. Io, ho visto un magro, infelice cane che andava su e giù nel suo tormento.

Non vedo come si possa criticare un altro paese per la sua apparente non-cura verso i cuccioli e gli animali in generale, quando qui nel privilegiato Canada sono tanto trascurati come in nessuna altra parte del mondo, con le dovute eccezioni naturalmente.

Prendiamo, per esempio, certi incidenti che avvengono nella stagione estiva in questa provincia di Alberta, dove troppe persone sembrano più portate verso i piaceri che avere maggiore responsabilità nei confronti dei così chiamati cuccioli. Sei mesi fa, in occasione della festa nazionale Canadese, fu riferito di animali gettati dalle automobili e lasciati alla mercé di automobilisti dalla guida impressionante, di predatori selvaggi, o semplicemente lasciati morire di fame. Un modo strano di trattare i cosiddetti "migliori amici dell'uomo". I cani, che ripongono tutta la loro fiducia nel padrone o padrona, diventano spesso vittime del peggiore dei tradimenti.

Un cane, è stato trovato con le zampe legate attorno al collo per non farlo

camminare. La ragione di una simile azione supera la comprensione di un giusto modo di pensare. Circa sessanta cani, furono trovati abbandonati sulla strada per Banff National Park, e le autorità furono in grado di salvarne solo un piccolo numero. Si fa osservare a quelle persone che si sono stancate di tenere i propri cuccioli, o chi trova troppo inconveniente continuare ad averne cura, che potrebbe portarli al *pound*¹. Da qui, se non si trovano altre famiglie alle quali affidarli, non avranno a soffrire se verranno rimandati a casa. Troppe persone, pensano che abbandonare un cane o un gatto: *qualcuno* lo troverà e se lo porterà a casa, ma, in realtà, non è quello che accade, questi individui potrebbero capire solo se fossero improvvisamente rinchiusi in uno strano posto, lontano dalle loro case e senza mezzi di sopravvivenza. Mi domando spesso, troppo spesso, quanto agli umani piacerebbe essere cacciati, proprio come la tollerata caccia alla volpe in Inghilterra, dove s'immagina un popolo un po' più civilizzato di alcuni di noi Canadesi.

1. Recinto controllato per animali dispersi o abbandonati. N.d.T.

*La crudeltà? Ha un cuore umano.
La gelosia ha un volto umano.
Il terrore ha l'umana forma divina.
Il rispetto ne è il vestito*

WILLIAM BLAKE, *A divine image*

Capitolo 8

Nel Nord America, vi fu un grande trambusto, giustamente, poiché vennero scaricati dei veleni chimici nelle acque del Niagara Falls e in molti altri posti degli U.S.A..

Sperimenti, furono eseguiti su animali per verificare la pericolosità di un prodotto così che gli umani ne potessero beneficiare: i media furono quotati per dire: “Nessuno con la mente sana penserebbe di fare esperimenti sugli umani”.

D'accordo, se gli animali devono soffrire per nostro tornaconto, almeno facciamo in modo che sia il più confortevole possibile senza andare in giro a “sparare indiscriminatamente”, o a tormentare le creature della natura con le quali, per via di certe religioni che ci insegnano che solo l'uomo ha un'anima, ne dovremmo accettare la parità!

Nel nome dello sport, abbiamo cacciato una mandria di alci fuori dal National Park proprio mentre, in uno stato di panico, si era riunita in gruppo, soffrendo per lo stress. Il cacciatore, attese che un animale si “prendesse un momento di riposo”, poi sparò, ma la sua eccitazione non gli permise di centrare il bersaglio e l'alce se ne andò ferita. Ci fu la notizia, che un'alce aveva sofferto così tanto di stress che dopo qualche passo si fermò e cadde morta. Più tardi, molti animali feriti furono ritrovati nel Parco: la rimanenza di una mandria completamente disorganizzata e disorientata.

Cosa dire dell'altra faccia della medaglia? Come trattano gli animali la razza umana? L'altro giorno, un cane ha salvato la vita di un bambino di quattro anni che stava affogando in un fiumiciattolo. Egli si gettò e raggiunse il piccolo che si arrampicò sul suo dorso guadagnando la salvezza. Un gatto allertò una famiglia quando la casa aveva preso fuoco e salvò tutti, i Delfini salvano la vita agli uomini! Una delle più belle storie viene da Belleville, South Africa, riportata dal Calgary

Herald, Dicembre 1978. Perché del grande interesse per i Delfini e gli sforzi che si stanno facendo per comunicare con loro? Ecco qui la storia.

Quattro pescatori riferiscono di essere stati salvati da morte certa da quattro delfini. Il Magazine South African Panorama, riporta: dopo che gli uomini ebbero smarrito l'orientamento in mare, vennero dei delfini che li recuperarono spingendo la barca lontano dai banchi rocciosi della costa e conducendola sicura nel porto.

È stata una paura terribile insieme ad una incredibile esperienza che io mai abbia avuto, riferì il pescatore Kobus Stander: “Eravamo completamente perduti; una nebbia che non ti permetteva di vedere niente! Senza saperlo, stavamo dirigendo la barca verso gli scogli, quando giunsero i delfini, e fummo salvi”.

Gli altri due che erano in barca con Stander e suo figlio Barend, furono intervistati su questo miracoloso salvataggio. Costoro erano andati a pescare barracuda, quando alle ore 01.00 p.m., furono avvolti da una fitta nebbia. “Allora levammo l'ancora e ci muovemmo verso Dessen Island”, riferì Stander. “La nebbia era così fitta che non potevamo vedere al di là di due metri. Venti minuti dopo eravamo del tutto persi ed entrammo nel panico”. Un altro dei quattro, Mac Macgregor, andò a prua cercando, con gli occhi, di penetrare la nebbia, quando, improvvisamente, avvertì uno scossone dalla parte destra, si affacciò sul bordo e scorse due delfini. Questi, spingevano la barca sulla sinistra dove altri due stavano nuotando.

“Mi accorsi dei delfini, il loro singolare comportamento poteva avere un significato e urlai a Stander di virare a sinistra. Stander, spinse la barca nervosamente e governammo per non finire contro le rocce. Soltanto grazie ai delfini, poiché nulla si poteva scorgere in quella nebbia”.

“Non avevamo il più pallido indizio di dove stavamo”, disse il terzo uomo W.W. Matthee. “I due delfini, sul lato destro, forzavano la prua verso sinistra. Pochi momenti più tardi, ci rendemmo conto che avevamo sfiorato le rocce sulla destra”. “Ebbi lo strano sentimento che dovevamo la nostra vita ai delfini”, disse Stander. “Hanno fatto in modo che non finissimo contro le rocce per ben due volte”.

I quattro uomini, seguirono i delfini per altri trenta minuti senza sapere da che parte erano diretti.

“Dopo un po', i delfini si fermarono nuotando di fronte alla barca e poi a circolarvi attorno”, disse Macgregor, “ dicemmo a Stander di ridurre la velocità, visto che eravamo ora in acque calme, e gettammo l'ancora. I delfini continuarono a giocare attorno alla barca, poi scomparvero nella fitta nebbia.” Disse Stander:

“Quando si alzò la nebbia, e potemmo vedere le case di Ysterfontein, restammo senza parole. Noi avevamo intenzione di prendere terra a Dessen Island, mai ci saremmo sognati che i delfini ci avrebbero guidati a Ysterfontein”.

Capitolo 9

Per fortuna, Miss Ku'ei ed io potevamo, in quei giorni, far uso di una radio a onde corte, poichè non così sciolti nella lingua spagnola, ci ha dato una mano a mantenerci in contatto con il mondo. La maggior parte delle volte, ci sintonizzavamo con la BBC o con le stazioni del Nord America, e passavamo molte ore ascoltando i programmi musicali e i notiziari. Un pomeriggio, ci colpì il fatto che Nikita Khrushchev della Russia, era stato rimosso mentre era fuori dal suo paese. La questione, tuttavia, non ha sorpreso molto, considerato di come vanno le cose da quelle parti.

Fu un anno pieno di eventi nel mondo degli affari, e mi ricordai di questo, per averlo ascoltato ieri sera sul programma della BBC “ciò che accade” con la popolare hostess Barbara Frum. C'era la voce di Lyndon Johnson, che era stato eletto presidente l'anno precedente, dopo l'assassinio di John Kennedy, e si sentiva Martin Luther King che urlava i diritti civili; il Governo Britannico era preoccupato, era l'era dei Beatles. Sembrava una coincidenza che io mi fossi sintonizzata su quel programma, come se, nella mia storia, avessi raggiunto quel tempo.

Ho menzionato, in uno dei miei precedenti libri, che ci fu un periodo nel quale stavamo “impazzendo”, uno sciopero dei portuali significò un blocco dei periodici ecc. ecc. e, a parte pochi libri, non avevamo niente da leggere in Inglese. Il Guv decise che sarebbe stata una buona opportunità che lui stesso avesse scritto qualcosa. Così, “La Veste Color Zafferano” prese vita. Il titolo lo avevamo pensato da quando uscì *Il terzo occhio*. Se il titolo può aiutare nel rendere popolare un libro, allora *Il Terzo Occhio* era una scelta eccellente. Devono esserne state vendute oltre un milione di copie.

Un giorno, avemmo una visita di uno che si presentava come agente di autori

e veniva dall'Argentina. Questo gentiluomo, restò il pomeriggio e prese un tè con noi e ancora ricordo quanto gli piacque con il limone. Da quella volta, ho avuto modo di conoscerlo meglio, per il momento si occupa dei miei libri in Spagnolo e mi ha grandemente incoraggiato. Credo che si organizzerà.

Proprio recentemente, ho letto un libro che tratta di autori, agenti di autori, editori e pubblicisti, e sono arrivata alla conclusione che sono estremamente fortunata nell'aver un grande aiuto dagli editori e agenti nei quattro continenti, come pure in Inghilterra e Argentina, Brasile e Canada Francese.

Un giorno, uno degli *Amigos* portò un'amica per presentarla a Lobsang Rampa per vedere se poteva essere aiutata nei suoi continui mal di testa e senso di stanchezza. La Signora era accompagnata da suo marito e tutti e due speravano in un miracolo. Bene, il Guv ascoltò e osservò e decise che le condizioni potevano essere migliorate. Così, la fiducia di questa persona unita alla conoscenza e al potere di guarigione del Guv, fece sì che l'*amica dell'amigo* avvertisse un netto miglioramento.

Chiunque, abbia familiarità con la pratica di trasmettere la guarigione ad un'altra persona, sa che prende molta energia da parte del professionista, così si spera che il paziente tratti la materia con tutta serietà.

Ovviamente, questa signora era sofferente e ci teneva a ricordarci del suo frequente borbottio: *Yo sufrir mucho*.

Ma, cosa fece quello stesso sabato notte dopo essersi liberata della sua pena e del suo di sconforto? Perché, ella si sentì così bene e così felice che insieme a suo marito andò ad una festa e ballò per metà della notte. Il giorno seguente, ella non si sentì molto bene, naturalmente, ed anche noi non ci sentivamo granché. Era stato solo un gesto amichevole da parte del Guv, e senza pagamento di onorario. Il marito giustificò nel credere di avergli fatto perdere tempo e talento!

Ancora, un sabato, un gruppo, di circa dodici persone, venne nel nostro appartamento per un dibattito. Alcuni, venivano da Montevideo ed altri da Buenos Aires. Il portiere deve essersi spaventato quando arrivarono tutte queste persone, deve essersi domandato come avremmo fatto a fronteggiare tutta questa gente in così poco spazio. Il salotto era minuscolo e lo era anche la camera da letto di Miss Ku'ei e mia, ma facemmo in modo perché tutti si stringessero: alcuni seduti sul letto, altri sulle sedie e il resto sul pavimento.

La riunione ci vide tutti soddisfatti ma fu dura per il Guv. Se uno faceva una domanda questa veniva passata all'interprete che la traduceva al Guv, la cui risposta seguiva lo stesso percorso. Oh, sì! Davvero interessante; uno può

imparare tantissimo nell'ascoltare l'altrui conversazione, sebbene la maggior parte di noi preferiva più parlare che sentire. Molti dei soggetti, avevano a che fare con gli ultimi libri di Lobsang Rampa, così io non affaticherò la presenza dei lettori con il ripetere.

Mentre sto scrivendo, però, mi torna alla mente un appunto che qualcuno ha fatto l'altro giorno. La discussione, si basava su un popolare soggetto del momento, quello della vita e della morte e mi era stato sottoposto il fatto che forse l'altra vita proverebbe di non essere migliore di questa sulla terra. "Puoi essere certo", fu detto, "che quando sarai dall'altra parte non vorrai scoprire che c'è ancora un altro stadio più elevato verso il quale ameresti andare". Diedi un'occhiata al mio compagno il quale continuò: "Non puoi essere sicuro di niente, così è meglio credere in questa vita, mentre sei qui, e non contare su ciò che potrà esserci dopo".

Bene, ho riflettuto su questo fatto, e tutto sembra così facile, perché, naturalmente, ci sono stadi più elevati, più elevati piani verso i quali tutti aspiriamo andare. Alla fine raggiungeremo l'*Ultimo* che ci libererà dalla ruota del Karma che ci lega alla terra. Quando noi abbiamo una fede salda, in realtà una conoscenza, non permetteremo a nessuno di allontanarci da questa poiché è solo di noi stessi che dobbiamo rispondere e non delle idee o del credo di altri che non potranno aiutarci nella grande corsa.

Non potremo avvalerci di qualcosa dicendo a San Pietro: "Ho percorso questo sentiero perché mi è stato suggerito da un mio amico".

I nostri amici non potranno fare nulla per noi nel giorno del giudizio, e sarà molto difficile che si troveranno da quelle parti.

La Sfera Celeste, vieta che il surriportato somigli a un sermone, ma io mi sento forte nei confronti di quelle persone che si lasciano influenzare nelle proprie opinioni pur sapendo di essere nel giusto.

Sin da quando ebbi una imbarazzante esperienza, molti anni orsono, non ho più permesso a me stessa di seguire i consigli di un'altra persona, quando io so quale per me è la cosa migliore. Stavo facendo un esame pratico con un'altra infermiera, dovevamo preparare un letto per un paziente malato di cuore.

Non era un semplice test come custode in un ospedale, ma piuttosto in una aula d'esame del General Nursing Council per l'Inghilterra e il Galles.

L'esaminatore, entrò proprio nel momento nel quale la mia collega usciva, ed io sapevo che il letto era stato preparato in modo incorretto. "Perché lo avete fatto

in questo modo?”, mi chiese, ed io naturalmente, non sapevo cosa dire, ma fu una lezione bene imparata.

Da quella volta, ho sempre avuto il coraggio di restare sulle mie convinzioni.

E allora lo scolaro disse: “Parlo di chiacchiere”. E lui rispose dicendo: “Tu chiacchieri quando smetti di essere in pace con i tuoi pensieri, e quando non puoi più vivere nella solitudine del tuo cuore, tu esisti nelle tue labbra, ed il suono è un diversivo e un passatempo. E nel tuo molto chiacchierare pensare è un mezzo assassinio, perché il pensiero è un uccello dello spazio che in una gabbia di parole può, per la verità, schiudere le sue ali ma non volare. Il nostro reale è silente: l’acquisito è chiacchierio

KAHLIL GIBRAN

Capitolo 10

Chiacchiere

Con le elezioni, notizie da ogni parte, specificatamente in Canada e Gran Bretagna, sembrava il giusto momento per accrescere le mie precedenti affermazioni sui politici dell’Uruguay. I nove uomini del Consiglio, che erano in corsa per il paese, erano composti da nove membri eletti e tre di opposizione.

Il tempo di durata del Parlamento era di quattro anni, dopodiché si sarebbero indette nuove elezioni. Ora, era il turno dei primi quattro partecipanti, i quali avrebbero avuto ciascuno la presidenza per un anno, per un periodo di quattro anni. Appena lasciammo l’Uruguay il sistema cambiò, il paese ritornò al sistema precedente di una singola Amministrazione esecutiva sotto i Colorados, che erano stati al potere per un periodo di novanta anni fino al 1958, quando furono battuti.

I nostri pubblicitari erano certissimi che i Colorados avrebbero ripreso il potere nel 1962, ma furono delusi, infatti dovettero aspettare altri quattro anni quando Oscar Gestido, un generale in pensione della forza aerea, divenne presidente e morì poco dopo.

Come ottennero il nome i due partiti? Da i colori che ciascuno usò nelle guerre civili per quasi un secolo, prima che ci si rese conto che *ballots* era meglio di *bullets* per decisione politica. Ciascuno dei maggiori partiti aveva nella propria cerchia altri più piccoli partiti, la cui sfera d’azione era il partito conservatore dell’estrema sinistra. Ogni partito, ha annesso un circolo politico attorno al quale sono centrate le attività di ciascuna comunità.

Invece del termine ufficiale di quattro anni, ora le elezioni si tengono ogni cinque anni. Il Presidente Gestido, intraprese un programma di austerità con il quale ridurre il benessere e le spese di governo, ma il suo successore, in

precedenza Vice-Presidente, sebbene dello stesso partito, non seguì strettamente i passi del suo predecessore. Il popolo uruguayano non ama troppo i controlli, e la loro storia politica è affascinante.

Venne il tempo per noi di ritornare in Canada.

Mr. U, era assorbito in altre avventure e per qualche tempo non lo vedemmo e noi, sembra che avessimo adempiuto al nostro scopo e non c'era ragione di restare ancora.

Miss Ku'ei si era ammalata, ed era stato chiamato il giovane veterinario per le necessarie cure. Dopo aver diagnosticato un attacco di nefrite e aver prescritto il medicamento, se ne andò e Miss Ku'ei apparve di nuovo normale. Si era assuefatta al caldo, un clima più temperato, e noi speravamo che si sarebbe di nuovo abituata al freddo e alla neve del Canada.

In qualunque modo, il Guv un giorno commentò: “Sai, non sarà bene per Ku'ei. Non sarà contenta di cambiare, e potrebbe non restare con noi ancora a lungo dopo il nostro ritorno”. Imparai la verità di quelle parole, quando Miss Ku'ei ci lasciò, e non ci fu nulla che potessimo fare.

Fu necessario prendere contatti con il Consolato canadese, perché ogni cosa fosse in ordine per il nostro ritorno. Eravamo stati via per quasi due anni ed ancora ci etichettavano come *immigrati*, così era necessaria l'autorizzazione ufficiale per il viaggio.

Ancora una volta, era necessario fare un nuovo progetto, chiedere alla *Mormac line* gli orari delle partenze delle navi cargo e della disponibilità delle cuccette. Alla fine, ci informarono che potevamo partire a marzo; così prenotammo alcune settimane prima e prendemmo i biglietti presso il rappresentante nell'ufficio della Moore McCormack.

Noi, avremmo avuto due estati quell'anno, lasciavamo il Sud America in autunno e tornavamo in Canada in primavera. Una cosa simpatica! I pochi amici che ci eravamo fatti erano amareggiati nel vederci preparare per la partenza, ed era duro spiegare che questo era il loro Paese, o la loro città, in cui ci sentivamo insoddisfatti. In particolare, io ricordo un farmacista il quale espresse il suo pensiero che forse non avevamo trovato la sua gente abbastanza valida da poterci vivere.

Gli uruguayani, sono persone di grande sensibilità che è parte del loro fascino, specialmente quando ti dicono: “La mia casa è la tua”.

Avevamo l'abitudine di recarci da un panificio i cui proprietari venivano dall'Olanda e sovente parlavano del Canada, ed anche quando noi tornammo in

Canada, hanno continuato a corrispondere con noi con l'idea di voler emigrare qui.

Però, i loro sforzi non ebbero successo, o forse cambiarono idea e gradualmente la comunicazione cessò.

C'era una signora Francese che veniva da Bel Horizon, ci aveva fatto visita parecchie volte e promise di mantenere il contatto con noi, era una insegnante e una grande tifosa di Lobsang Rampa. Invece Alicia ci aveva aiutato nelle traduzioni e raramente veniva a farci visita.

Negli ultimi giorni, siamo andati in giro, con la macchina, per dare un ultimo sguardo ad alcuni luoghi che avevamo conosciuto.

El Cerro era interessante, la montagna dove viveva la povera gente, *i paens*, la protuberanza che ispirò il marinaio Portoghese e che lo fece esclamare: "*Monte vide eu*", quando si accorse che si stavano avvicinando alla terra. La leggenda, narra che Ferdinando Magellano, mentre era in navigazione attorno al Sud America e alle Filippine, risalì il fiume Plata e l'osservatore di guardia scoprì la *montagnola*.

Ku'ei, era la più felice quando si andava in automobile, così la portammo a fare una lunga gita, su per la Rambla, rasentammo l'acqua e dritti sul passato Pocitos beach a Carrasco. Tornammo attraverso la città, passando il grande *Carcel*, la prigione, dove si potevano scorgere le guardie che controllavano dal tetto. La prigione, era abbastanza vicino a Bel Horizon come ci si avvicinava alla città.

Così, i nostri giorni in Uruguay giunsero al termine. Il paese che, per il suolo ricco di potassio, è stato denominato la "terra di porpora".

*

*I fondamenti essenziali alla felicità in
questa vita sono: qualcosa da fare,
qualcosa da amare, qualcosa per cui
sperare*

JOSEPH ADDISON

Verso Rio

Nel nostro viaggio di ritorno, il Mormactrade ci portò a Rio, un posto che congiura con l'allegria e la festosità dei sogni più colorati. Quanti di noi hanno pensato come Rudyard Kipling:

*Vorrei ruzzolare fino a Rio
un giorno prima di essere vecchio.*

La più bella visione a cui è stata testimone la mia vita fu nella baia di Rio de Janeiro. Alle prime luci dell'alba ci apparve nella nebbia il Pan di Zucchero. Dalla cima della montagna, sul picco chiamato Corcovado, s'innalzava la grande figura del Cristo. Si dice che stare accanto a quella figura sia emozionante e il panorama indescrivibile.

La statua, che fu inaugurata nel 1931 è alta 100 piedi e pesa 700 tonnellate. Fu disegnata da un Francese, Paul Landowski, e pagata con il contributo della gente di Rio. Soltanto la testa pesa 30 tonnellate, ogni braccio pesa 30 tonnellate e ciascuna mano 8 tonnellate.

Il monumento deve essere una delle meraviglie del mondo, e la guida turistica ci dice che il momento migliore per visitare la statua è nel tardo pomeriggio, circa un'ora prima del tramonto. Fodor, continua a dire: "L'effetto del rosso bagliore del sole che s'infrange contro gli edifici ed il mare sottostante, vi lascerà senza fiato. Poi, aspettate pazientemente e, una ad una, le luci della città s'accenderanno simili a lucciole svegliate nella notte."

In mezz'ora, la città, indosserà il suo vestito da sera trapunto di scintillanti diamanti, s'innalzerà allora in controluce sulle forme buie del Pan di Zucchero e le acque della baia e dell'oceano che si oscurano.

Visioni come queste, nutrono lo spirito e la memoria le trattiene per sempre.

Una più semplice visione, ma non meno ispiratrice, era quando, il primo mattino radunava le barche da pesca nel porto di Howth in Irlanda, e il sole formava dei riflessi sull'acqua e una pace infinita destava le attività del giorno.

Il Brasile, è un luogo eccitante e il Guv dice che ha un grande futuro, diverrà uno dei più evoluti paesi del mondo, facendo la propria parte per un migliore sviluppo dell'umanità. C'è un certo gentiluomo in questo paese che, forse, inconsapevolmente sta già pavimentando la strada.

Egli, sta guidando il pensiero del suo paese, attraverso le opere letterarie che sottopone alla gente.

Se io fossi agli inizi della mia vita, ed in grado di scegliere il posto dove vivere, non è improbabile che sceglierei un paese dove la gente è allegra e burla l'amore, ma salda nei propri pensieri.

Specialmente da quando conosco la Storia di Tadalinka, la nostra *Autumn Lady*, io sono interessata nel sapere di più sul Brasile.

*Ti amo più per quegli scopi che io credo tu
mi sia piaciuta che per altro*

*

JOHN KEATS

Un ragazzo dal Brasile

Un bambino di sette anni, a causa della leucemia, la sua struttura fisica si era indebolita. I dottori avevano lasciato che la sua vita terminasse il suo corso. Egli aveva battuto un articolato messaggio di speranza per tutti quelli che, come lui, si trovavano di fronte alla morte.

Chiese a sua madre di rimuovere la macchina dell'ossigeno che lo teneva in vita. Così disse: "Madre, spegni l'ossigeno, non ne ho più bisogno". La madre osservò: "L'ho spento". Allora, mi prese la mano ed un grande sorriso illuminò il suo volto: "È ora", disse, e se ne andò. Il bambino morì nella sua casa dopo aver deciso i dettagli del suo funerale e dove essere sepolto. Il dottore disse che l'ossigeno non era essenziale per la sua sopravvivenza, ma gli dava un po' di conforto durante gli ultimi giorni di sofferenza.

Quando il bimbo aveva tre anni e mezzo, divenne associato a un gruppo locale che seguiva i precetti di un'antica religione, e questo suo fascino, unito a questa filosofia, gli consentiva il credo che la morte "era simile a un passaggio, una passeggiata in un'altra galassia", come ha detto nella sua registrazione.

Questo suo messaggio, venne raccolto da un lavoratore volontario partecipe di un gruppo chiamato Hospice che assiste i morenti e le loro famiglie. Quando il volontario domandò al bambino perché voleva morire, egli rispose: "Sono così malato, quando tu sei morto, sei uno spirito nel cielo e non soffri più, non hai più tormenti.

Talvolta, se vuoi, puoi tornare a visitare questa vita, ma non puoi più farne parte. Se non ti tieni stretto il tuo corpo, e ti lasci facilmente andare", ha detto nella sua registrazione, "non è così doloroso".

*Se ami qualcosa lasciala libera: se torna è
tua, diversamente non la sarebbe stata mai*

Capitolo 11

Come il Mormactrade si mosse verso l'alto mare, facendo rotta per gli Stati Uniti, si potevano trovare buone opportunità per riflettere, rilassarsi sul ponte senza interruzioni o disturbi di sorta. Cose, queste, che erano bene per il corpo e ritempranti per la mente. Mi resi conto che stavo meditando sul periodo che avevamo appena lasciato insieme alla nostra ammirazione per i capi dalle cui capacità erano derivati i risultati che fecero dell'Uruguay uno dei più letterati paesi del Sud America. Ci sono quelli che credono che l'istruzione obbligatoria sia sbagliata, e che si debba ricevere l'istruzione solo se si è in grado di pagarsela. Forse questi ultimi hanno ragione ma, dal punto di vista di uno che beneficia del sistema, io applaudo.

In molti modi, i bambini sono vittime della società nella quale nascono; quando fronteggiano l'opposizione della famiglia senza l'aiuto dello stato, essi potrebbero, in molti casi, soccombere nella posizione di bambino lavoratore non retribuito.

Essendo stata educata in una comunità nella quale la sopravvivenza fisica era la parte principale, io potrei identificarmi con Mark Twain quando dice: "Desideravo istruirmi più di quanto avrei potuto. Avevo un genitore che considerava se un ragazzo poteva condurre l'aratro dritto nel solco o se una ragazza poteva fare il burro e cuocere il pane. Questo era tutto quello che si faceva nel mondo!"

Voglio fare un'ulteriore dichiarazione su quest'uomo che ha realizzato che la "cultura libresca" non era la sola cosa importante della vita. Egli disse: "Ma io permetto alla scuola di interferire con la mia istruzione."

A scuola, devono avermi visto come qualcosa di anomalo, di abbastanza strano, perché mi piaceva studiare. Fortunatamente, i bambini non "sempre" sono come appaiono, così vanno avanti e fanno quello che vogliono ed io ebbi la soddisfazione di sentire il mio insegnante dirmi, ed io andavo fuori dal mondo:

“Bene, tu sei uno dei miei pochi studenti che sta facendo qualcosa per la sua vita”. Questo era un Vero complimento!

Così, i giorni passavano, e le passeggiate sul ponte o guardando la luna e le stelle addormentata nel salone delle cerimonie ufficiali, provavano di essere in buona salute e di soddisfacente esperienza. Il viaggio di ritorno, era stato piuttosto triste perché dovvemmo adattarci alla perdita della nostra *Fifi*; una perdita che aveva annuvolato il nostro viaggio. Il primo porto d’attracco, ci disse il Capitano, è Jacksonville in Florida, così, siccome io non avevo mai messo piede in quello Stato, mi sentivo in qualche modo eccitata. Ci venne dunque detto, che i passeggeri potevano scendere a terra alla prima fermata ma, siccome la radio di bordo non funzionava, non era possibile mettersi in contatto con l’Ufficio Centrale, allora il Capitano concordò che saremmo restati a bordo finché il cargo non avesse raggiunto New York.

Naturalmente, questa per noi era una notizia meravigliosa perché era semplicemente questione di prendere un treno da New York al Canada, cosa che ci evitava il grande problema di proseguire dalla Florida.

Miss Ku’ei era la più interessata sapendo che un gatto non è facilmente accettato di viaggiare come umano-animale, sebbene le ferrovie U.S. accettano i gatti in viaggio con i passeggeri cosa che, ahimè, non è in Canada. Per una volta, un “malfunzionamento” o un “non funzionamento” di uno strumento fu accettabile.

Fu necessario dare il nostro indirizzo negli U.S.A. alle autorità, benché io non riuscissi a capirne il perché. Noi, eravamo solo in transito, semplicemente di passaggio, però le regole sono regole anche se qualcuno dice che sono fatte per essere evase. Così, abbiamo dato il nome e l’indirizzo di una nostra amica che vive nel Michigan, in attesa del nostro arrivo a Detroit e quindi a Windsor.

Da come andarono le cose trovammo più conveniente rientrare in Canada via Buffalo e su fino a Fort Erie dove avevamo prenotato un hotel.

Poche settimane più tardi, la nostra amica del Michigan fu contattata dalle autorità per vedere se noi eravamo ancora nel paese.

Talvolta, mi domando con quale facilità criminali e individui non autorizzati se ne stanno tranquilli in residence mentre onesti cittadini sono ben controllati.

I gatti hanno proprio delle facce tristi: ti osservano a lungo e pensano di te. Averli attorno dona una gran pace

UNO STUDENTE

Capitolo 12

Avvertivo, dentro di me, un piacevole sentimento per essere di nuovo in Canada, dove le abitudini e la lingua mi erano familiari; ed era aprile, il più gentile periodo dell'anno. Fort Erie Hotel, era molto confortevole ed il proprietario, che abitava nei dintorni, diede istruzioni che ci fossero date tutte le attenzioni, in modo da rendere piacevole la nostra permanenza. A quel tempo, un alloggio era molto difficile da ottenersi, a differenza della città dove ora vivo. Qui, palazzi che demoliscono e palazzi che costruiscono e se non fai attenzione a guardare ogni giorno dalla finestra, rischi di non riconoscere il tuo ambiente. Calgary, la città del futuro, è chiamata.

Poi, nella zona, sorsero un certo numero di fabbriche e lo spazio vitale si andò sempre più assottigliando e poi c'erano i lavoratori con le loro famiglie. I due appartamentoini, non furono quasi mai disponibili. Fu, così, necessario perlustrare bene le inserzioni pubblicitarie sul giornale, unitamente alle nostre richieste verbali con la speranza di trovare qualcosa disponibile.

Finalmente, ci fu offerto un piccolo appartamento situato sopra un garage, o qualcosa di simile, il pianterreno era stato usato come magazzino e anche come ufficio nel momento in cui noi prendemmo in affitto la parte superiore. Il posto, era conveniente per fare acquisti essendo dalla parte opposta di Jarvis, dove avevamo abitato prima del nostro viaggio in Sud America, le finestre guardavano sulla stazione dei treni. Il padrone di casa, viveva in un ambiente attiguo, ma questo non era importante per noi, tra l'altro non abbiamo mai visto né lui né sua moglie.

Talvolta, sapete, i padroni di casa guardano gli inquilini come "qualcosa che ha portato dentro il gatto".

Essendo sempre stata un tipo letargico, trovo che il Canada sia invigorente, ad

eccezione della zona costiera.

Nel corso della nostra permanenza a New Brunswick e a Saint John, ero spesso stanca; a Vancouver, invece, avvertii dei benefici. Il mare è considerato come un rilassamento, ma se uno ha problemi di resistenza alla fatica, allora ci si stanca; io amo la montagna e da quando vivo a Calgary sento una maggiore energia più di quanto ne abbia avuta nella mia vita da adulta. Sì, credo di essere stata un po' tonta prima, è il caso ora di stare abbastanza allerta sebbene abbia una lunga strada di fronte a me!

È stato detto che le giuste condizioni ambientali fanno una grande differenza nella propria salute fisica e mentale; certi individui hanno bisogno di una cosa, altri di qualcos'altro.

Ci deve essere qualcosa nel "credo" che aiuti una persona a scoprire da qualche parte qualcosa che è simile al suo luogo di nascita. Certo, la teoria non può essere provata da un solo caso, ma trovo interessante che io sia nata e portata tra le colline in "alti livelli" non differenti dalla mia presente posizione.

È necessario tenere i propri piedi in contatto con la terra, e coloro che possono uscire dalla porta di casa e avere un giardino nel quale passeggiare, sono davvero fortunati. Potendo vivere e lavorare accanto al suolo, si entra in contatto con la naturale corrente della terra, perciò coloro che abitano nelle campagne ma, specialmente quelli che lavorano la terra, sono i più sani e felici.

Miss Ku'ei ed io, passammo insieme una piacevole estate, come ho già scritto, tanto che potemmo fare una passeggiatina ogni giorno dopo pranzo. Talvolta, attraversavamo la piccola stazione ferroviaria e ci sedevamo nella sala d'attesa, per poco tempo, perché Miss Ku'ei, come tutti i Gatti siamesi, era molto curiosa e si divertiva ad osservare le attività umane. In altri tempi, ci soffermavamo al lato della strada e Miss Ku'ei era tenuta al guinzaglio, così da non poter improvvisamente "decollare", poiché i gatti Siamesi sono forse un po' più imprevedibili della maggior parte delle altre specie di gatti. Lei, si era ben abituata al guinzaglio anche quando si era in macchina e si rifiutava di uscire di casa senza. Il guinzaglio rappresentava una sicurezza e lo guardava come il vestito per l'uscita.

Gladys, era diventata una frequente visitatrice, e passavamo interessanti momenti a parlare delle varie esperienze degli ultimi due anni, benché ci fossimo tenuti in contatto. Essendo interessata nella ricerca di tutte le attività artistiche e intellettuali, Gladys ascoltava con entusiasmo i progressi fatti in Uruguay in questo senso. Avendo saputo del Gaucho, una famosa scultura, voleva sapere se questa era davvero "buona" come la si rappresentava; noi l'assicurammo che era

uno dei due migliori esempi della scultura Uruguayana. Il gaucho sul suo cavallo, di Zorilla de San Martin, in bronzo fuso, rappresentava il coraggio e la libertà del gaucho.

Parlammo di altro esempio della scultura Uruguayana, conosciuta in lungo e largo, situata nel Parque Josè Batille y Ordonez, un'altra statua di bronzo di Belloni.

Questa, a grandezza naturale, rappresenta sei buoi che tirano un carro coperto e un gaucho che li dirige. La statua è conosciuta come il carro coperto.

Eravamo tutti felici di trascorrere i pomeriggi con i nostri amici, e lei rimase per il tè raccontandoci gli eventi del Canada nel periodo in cui eravamo via. Gladys, parlava spesso, durante i primissimi giorni a Cedar House, di una giovane avvocatina a Niagara Falls e come tutti le predicevano un futuro roseo nella politica, così noi eravamo interessati a sapere se, in questa signora, c'erano ancora quelle promesse nel campo Federale. Ora, non più nel governo, Miss La Marsh è ancora moltissimo sotto gli occhi della gente come autrice di due libri.

Io apprezzo il suo recente commento quando intervistata: "In ogni modo, ho battuto quel libro, tanto per cominciare". Questa fu la sua risposta a coloro che avevano detto che non ne avrebbe fatti altri. Non era la prima volta che qualcuno l'aveva criticata per non aver fatto seguire un secondo libro.

D'altra parte, chi necessita di tirare fuori qualcos'altro, se si chiama Richard Adams, l'autore Britannico, che scrisse Watership Down, quella bella storia ambientata nella campagna Inglese che divenne, poi, un successo cinematografico?

C'era, poi, la nostra amica del Michigan che venne a trovarci. Passeggiavamo per il Parkway vicino al Niagara River, mentre mi riempiva di tutte le notizie che noi avevamo perduto nel corso della nostra assenza.

Valeria, fu estremamente compiaciuta del nostro ritorno perché, negli anni precedenti, era stata nostra gentile ospite, tra l'altro ci era venuta a trovare a Montevideo. Quando arrivò, armata del suo vocabolario Spagnolo/Inglese ed essendo ben preparata, come sempre, la sua conoscenza della lingua Spagnola si rivelò più che adeguata.

Si potrebbe ben invidiare Valeria per le sue vigili abilità mentali.

In questo lavoro, tutto quello che si dovrebbe trovare è stato per lo più omissso. Non sia dimenticato che molto -similmente- è stato aggiunto

SAMUEL JOHNSON,
dalla prefazione al suo dizionario della lingua inglese

Capitolo 13

C'era qualcosa che disturbava l'andamento della vita durante quella estate; era come se la situazione dovesse cambiare l'anno seguente, mentre sperimentavamo molte attività. Questa, era una cosa simpatica della vita; hai come una serenità magica nella quale sei assorto nei pensieri, ed ecco che arrivano una serie di attività molto varie che condiscono la vita stessa.

Poche settimane dopo essere tornati in Canada, arrivò una lettera da Montevideo e noi ci chiedevamo del contenuto; chi poteva aver mandato il missile la cui scrittura non sembrava familiare! Non sentivamo la necessità di percepirne le sensazioni, infatti era una piacevole lettera scritta dalla madre del "giovane padrone di casa" del nostro appartamento di Calle Costituyente. Questa signora, desiderava soltanto esprimere la sua meraviglia per le meticolose condizioni nelle quali aveva trovato l'ambiente dopo la nostra partenza. Oh si, avevamo superato noi stessi lasciando i tappeti freschi di shampoo ed ogni cosa pulita e a posto per il prossimo inquilino. La Madame (lei era Francese, ricordo), ci informava che qualora avessimo desiderato visitare l'Uruguay, sarebbe stata felice di accoglierci. "Ho un appartamento molto carino a Punta del Este", scriveva. "E, per piacere, fatemi sapere quando venite." Lei, fece presente, che non c'erano problemi se noi fossimo andati. Solo: quando?

Talvolta, mi sento nella posizione di una esperta in affitti, e devo ammettere che certe persone trattano l'altrui proprietà in maniera terribile. Un padrone di casa, può essere molto spiacevole talvolta, rendendo la vita difficile all'inquilino. Una volta, in una delle zone meno desiderabili di Londra, una anziana signora ci affrontò: "Non avrete distrutto il guardaroba, spero!"

Apparentemente, costei aveva conosciuto gente che aveva danneggiato i suoi mobili, ma per noi, essere così apostrofati, fu uno shock.

I giorni passavano piacevolmente, sebbene, in certi momenti, mi si volesse avvertire che forse questa era l'ultima estate che avremmo avuto la compagnia di Miss Ku'ei, la quale aveva sperimentato molto delle durezze della vita; così, cercammo di darle tutto il diletto possibile. Il diletto per Ku'ei voleva dire una corsa in automobile e questo accadeva due volte alla settimana. Nella serata, lei ed io guardavamo programmi televisivi che selezionavamo ed anche questo era di suo gradimento, specialmente i vari shows e programmi come *What's My Line*, qualcosa originata in Inghilterra. Ci piaceva Dean Martin, un semplice e simpatico show. Ma, ora, Dean Martin aveva cambiato il suo stile, il suo modo di essere, il suo comportamento, così cambiammo programma. Forse, dovrei puntualizzare che questa non è una TV orientata in favore della famiglia, né lo è mai stata.

Nei primi giorni della nostra vita, qui in Canada, abbiamo avuto un apparecchio televisivo per un po' di tempo, ma, in quei giorni, la qualità non era così buona come ora. Il Guv, spiegava che c'erano poche "linee" per pollice, con il risultato di vedere una immagine più cruda, e siccome lui vedeva "tra le linee" non era divertente per lui, ma per qualcuno come me era un po' differente. Così eliminammo il nostro apparecchio e ne facemmo a meno per parecchi anni. Tuttavia, Mama San, a cui piace tastare il polso delle cose, non essendo chiaroveggente, o credulona nelle cose che scrive la stampa e le riviste, (sapendo per esperienza che la maggior parte delle cose stampate sono influenzate se non menzognere) ci tiene a farsi una sua opinione del mondo degli affari e della gente.

Per questa ragione un piccolo televisore portatile è migliore.

Diversamente, Miss Ku'ei, Cleo e Taddy non si sono mai dedicate al "tubo", dimostrando, in questo modo, il loro estremo dispiacere per coloro che perdono il loro tempo dietro qualcosa di stupido. Tuttavia, se la televisione si accetta con moderazione può essere rilassante. Proprio ieri sera, è stato piacevole vedere fra le celebrità, mostrate sullo schermo, un ben conosciuto romanziere Britannico il quale, al momento, stava visitando gli Stati Uniti. Una donna della quale si sono pubblicati altri cento romanzi. Non avevo mai avuto l'opportunità di vedere una sua foto quando ero in Inghilterra; eppure, là, ella indossava una sfolgorante gonna creata, come lei disse: "Dalla sarta della Regina".

Mentre io guardavo il suo programma trasmesso da Las Vegas, Cleo sedeva nell'ingresso, bene in vista, guardandomi con un'aria di evidente disapprovazione.

Ovunque abbiamo abitato, non è mai venuto meno il nostro interesse per la fotografia e Fort Erie non ha fatto eccezione. Sebbene, io abbia scattato la maggior

parte delle mie foto in Irlanda, in mezzo a quello stupefacente scenario, il Guv ha continuato a regalarci, con la sua magica macchina fotografica, i più comuni soggetti ardenti di vita.

Non mi sorprese il fatto che quando alcune settimane dopo il nostro ritorno in Canada, egli annunciò di voler tentare con una polaroid e forse farmi delle foto.

Allora, mi accomodai nel salotto del nostro appartamento in Courtright Street, la mia sedia lontano dalla finestra, in modo da far cadere la luce sulla mia figura, oziosamente sognante, mentre si facevano i preparativi; pronti: “Sorridi”, disse il Guv, ed io, eccentricamente, così feci.

Quindi, chiuse le imposte, iniziò il tempo dello sviluppo.

La color film, ha i colori deboli rispetto al monocromo ma l’immagine presto sarebbe apparsa. A quei tempi, si stava con l’orologio alla mano per verificare il tempo dello sviluppo; se era troppo presto l’immagine era opaca, troppo tardi era sopra esposta. Oggi, tutto è automatico e il tempo non è più importante.

Bene, il ritratto che ne risultò era abbastanza accettabile, anche per me, poiché, come la maggior parte della gente, non sono mai stata interessata alla mia immagine fotografica, così ho espresso il mio apprezzamento pur sapendo che quello non era la fine dell’esperimento.

Mentre chiacchieravamo, notai che il Guv teneva ancora tra le mani la macchina fotografica puntata nella stessa direzione in cui io ero seduta e, come pigliò lo scatto, mi chiesi cos’è che voleva fare con la macchina posta in direzione della parete nuda. In breve tempo, vidi ciò che aveva fatto e mi meravigliai perché c’era un’altra foto, esattamente come la prima, solo che il colore era più sbiadito. “Cos’è questa”, chiesi. “Magia?”

Egli, spiegò che l’impressione si era attardata per il tempo di poter prendere una seconda immagine, ed essendo il Guv in grado di vederla, decise di catturarla. È possibile che qualcuno trovi la cosa difficile da accettare ma, che si creda o no, è la verità; ho descritto con esattezza ciò che è stato. Qualcuno potrebbe pensare che l’immagine sia stata copiata, beh a questo qualcuno dico che non è possibile perché la Polaroid è com’è, non in grado di copiare. Per copiare sarebbe stato necessario un accessorio che noi non possedevamo.

Per il Guv nulla di tutto ciò è strano; spesso, egli dice che la macchina fotografica vede molto di più dell’occhio umano, ed io so questo per aver visto in una foto qualcosa di familiare: una scena esterna o nell’interno di una stanza. Il suo commento: “Tu sai, che io ho sempre visto, qualcosa non l’ho mai detta”. Ma ciò che io ho appena descritto, è una faccenda del tutto diversa.

La celebrità è un girasole inodoro con una vistosa corona d'oro, ma l'amicizia è il respiro d'una rosa con armonie in ogni piega

OLIVER WENDEL HOLMES

Capitolo 14

Nei mesi estivi, specialmente, Fort Erie è un luogo frequentato. L'ingresso per il Canada attraverso Peace Bridge, da Buffalo, è usata da molti cittadini W.S. i quali posseggono, o prendono in affitto dei cottage in una zona conosciuta come Crystal Beach, vicino a Ridgeway a poche miglia dalla frontiera. Le spiagge del Lake Erie, il quarto più esteso dei Great Lakes, situato più a Sud, sono ideali nel periodo estivo. Le abitazioni sono perlopiù sui bordi dell'acqua, così c'è un costante viavai di automobili che transitano attraverso Fort Erie dirette alla stagione estiva di Crystal Beach. Un giorno, qualcuno bussò alla nostra porta, ed io scesi le scale che portano all'ingresso principale (non che ce ne fosse un altro) per vedere cosa stava succedendo, perché noi avevamo ben pochi visitatori e sempre su appuntamento.

C'era un uomo che conoscevamo, e teneva un piccolo gatto tra le braccia, o più accuratamente, un gattino. Egli mi porse la creatura. L'uomo sapeva del nostro interesse per i gatti così, apparentemente, si figurò che non sarebbe stato inopportuno se fosse venuto da noi con questo problema.

“Cosa succede?”, chiesi, “cosa volete che io faccia con questo vostro gatto, o non è vostro?”

Mentre lui parlava, correvano i miei pensieri. Riflettevo se questa piccola, graziosa matassa di pelliccia grigia fossi stata in grado di adottarla!

“Allora, Ma'am”, continuò l'uomo, “Proprio adesso, lungo la strada, una macchina ha ridotto la velocità e qualcosa è volata fuori dal finestrino e quindi l'auto ha ripreso la sua corsa. Poi continuò: “Subito andai a vedere cosa fosse e, accidenti, trovai un gatto.”

Appariva impacciato, poi con tono supplichevole, disse: “Potete prenderlo voi, per favore?” “Cosa devo fare”, replicai mentre correvo su per le scale per

dire al Guv che se fosse stato d'accordo avrei fatto entrare in casa la piccola persona-gatto. Naturalmente, il Guv assentì e così tornai giù ed espressi a l'uomo il mio apprezzamento ed egli se ne andò. Come prima cosa il gattino doveva avere del cibo, era molto magro. Prima d'ogni altra cosa, bisogna sempre preoccuparsi del bisogno di cibo e, per eliminazione, metterlo in un luogo, preferibilmente in una stanza separata, dove le persona-gatto non può essere disturbata.

Quando si è convenuto per una stanza separata, e supposto che si abbia un cucciolo, come io avevo, il nuovo arrivato può così nutrirsi, riposare e imparare ad orientarsi senza essere disturbato. Non avete notato che, senza alcun fattore di disturbo, un gatto, mentre mangia la sua zuppa, frequentemente si ferma, si guarda attorno per eventuali pericoli e quindi riprende il suo pasto? Istinto, senza dubbio, una memoria razziale che si porta dietro da tempi pre-domestici.

Il piccolo gatto grigio si sentì, presto, a casa. Le sue fusa erano simili ad una pentola che bolle ed io cominciai a chiedermi se fosse stato possibile tenerlo con noi permanentemente.

Il suo solo problema sembrava essere una debolezza alle gambe dovuta, probabilmente, ad una malnutrizione e ad una possibile ferita quando, gettata dall'auto in corsa, batté sulla terra. Una successiva argomentazione vide la presenza, questa volta, di Miss Ku'ei la quale pronunciò una parola o due per dire le sue osservazioni che furono piuttosto tolleranti dacché, non si era trovata faccia a faccia con la possibile rivale; cosa questa che le donò grande magnanimità. Dopo aver molto pensato e ascoltato il parere del veterinario, e l'opinione che il nostro futuro non era abbastanza definito perché si potesse contemplare l'adozione di un altro gatto; era dunque necessario che la piccola persona seguisse un altro sentiero. L'S.P.C.A.¹ fu contattata, e uno degli ufficiali, che abitava in città ed era di riposo, mi chiese di portare il gattino dalle parti di casa sua, cosa che io feci quella stessa sera. Mentre mi recavo là, mi fermai da una famiglia la cui madre aveva mostrato interesse ed aveva ora l'opportunità di vedere il piccolo Grigio e decidere se prenderlo. La madre e la figlia non furono in grado di decidere, così ce ne andammo il gattino ed io, continuando quella nostra passeggiata infelice.

Raggiunsi la casa della S.P.C.A.. L'incaricata venne ad aprirci la porta, si prese il gattino e lo gettò nella stanza da bagno. Fui invitata a sedermi in salotto per spiegare nei dettagli perché il gatto era in mio "possesso".

1. *Society for the prevention of cruelty to animals*, Società per la prevenzione della crudeltà verso gli animali. N.del T.

Nel salotto notai un gatto maschio la cui età, la padrona di casa disse di essere vicino ai ventuno anni; “un gatto”, continuò, “che necessita di costante attenzione e frequenti visite del veterinario per mantenere le sue condizioni.” Voglio pensare che la presenza dell’anziano gatto fosse la ragione per la quale la piccola Grey era chiusa nel bagno. Quando si raggiungono gli anni del tramonto non sopporti che bambini di qualsiasi specie turbino il tuo *status quo*.

Il mio cuore andava verso il gattino. Dopo aver firmato i documenti che l’ufficiale mi aveva presentato, incluso l’indirizzo ed altri dettagli, dissi addio alla piccola persona ed uscii concludendo una delle più infelici missioni che io abbia mai intrapreso. Da quella volta, ho imparato che è più saggio portare un “randagio”, o un cucciolo abbandonato, direttamente all’ospedale del gatto e fare in modo che se ne torni a Casa dove è atteso, così da iniziare una vita più felice, e non essere un «indesiderato» di questo mondo.

Fu forse il fato, coincidenza o che cosa, che portò quella creatura nelle nostre vite? Una creatura somigliante in così tanti modi a quella Blue Grey che conoscemmo a Montevideo nella quale in un non così lontano futuro, l’avremmo ancora rivista.

*Morire non mi interessa; ma preferirei non essere da
quelle parti quando accadrà*

WOODY ALLEN

Capitolo 15

Talvolta, un animale, condannato per la sua natura, rende un servizio all'umano, il risultato è la sospensione, un capovolgimento di una sentenza di morte. Questo è ciò che accadde nel caso di *Zorba*, un cane appartenente ad un pescatore greco.

Zorba, fu condannato a morte perché, si disse, era un flagello. I vicini di Christos Spyrakis, il pescatore del piccolo villaggio di Hirapetra a Creta, avevano cominciato a lamentarsi del bastardo bianco e nero. “Il cane, spesso ulula e abbaia e qualche volta anche la notte”, ha ammesso il padrone, “spesso insegue una gallina o un gatto, come farebbe qualsiasi cane, ma per lui è solo un gioco non lo fa per uccidere o per cattiveria.”

Ciò nondimeno, i vicini gli chiesero di liberarsi di Zorba, e anche la locale polizia gli disse di dare via il cane, di sopprimerlo. Nessuno, voleva Zorba, così Spyrakis fece l'unica cosa che la mente gli suggerì. Una mattina presto, prese la barca, e vi mise dentro il cane, un sacco ed alcune pietre che sarebbero servite a spedire il suo compagno in fondo al Mar Mediterraneo. Il viaggio avrebbe scritto la parola fine a otto anni di devozione dal momento in cui il pescatore lo vide per la prima volta, ancora cucciolo, e gli salvò la vita.

Fuori, in mare aperto, Spyrakis si accorse che mentre era assorto nei suoi tristi pensieri, un uragano era sopra di lui, la barca da pesca era nei guai. Un'ondata anomala, colpì la barca rovesciandola e Spyrakis e Zorba finirono in acqua. Dopo mezzora di lotta contro la violenza delle onde, il pescatore sentì di non farcela più. “Ero esausto e ingoiavo acqua”, disse. “A tratti vedevo Zorba, ma non c'era speranza di tentare di stare insieme. Poi, in uno stato di semi-incoscienza mi resi conto che Zorba mi stava tirando il bavero della giacca. A dire la verità, al momento, pensai che la cosa non fosse di molto aiuto, inutile insomma.” Ma, Zorba, in qualche modo, tirò il suo padrone per miglia fino ad arrivare alla

spiaggia, poi di corsa raggiunse la strada costiera di Creta dove il suo abbaire fermò una macchina.

Il coraggioso animale, condusse i tre occupanti laddove il suo padrone giaceva, a faccia in giù, sulla sabbia. Mentre il rude pescatore mezzo affogato e pieno di lividi, rimase in ospedale per una settimana, gli stessi vicini, che avevano voluto la morte di Zorba, nutrivano il devoto cane. “Gli stessi che domandarono la sua morte, ora mi chiedono di risparmiargli la vita”, disse il Capitano di Polizia Nikos Alexakis. “Fu di grande gioia per me risparmiare la vita al cane e premiarlo, piuttosto di esser costretto a sancire un ordine di morte”. Quando Spyraakis lasciò l’ospedale, Alexakis lo aspettava nella sala d’attesa.

“Il tuo cane non morirà”, disse al pescatore. “Egli è un eroe, ora, perché ha salvato la tua vita e tutto il tuo vicinato ha deciso che vivrà.” Per la sua eroica azione, Zorba fu premiato con l’equivalente della Croce di San Nicola, per il coraggio dimostrato e le vite salvate.

“Posso aver perduto una barca e un’altra posso sempre rifarmela”, disse Spyraakis. “Ma un cane come Zorba è insostituibile!”.

Questa storia, mi è giunta quando stavo scrivendo il capitolo precedente, e mi è parsa adatta ad includerla qui.

Un aspetto che io considero inopportuno e sconcertante è per quale ragione uno dovrebbe portare una creatura in alto mare e annegarla, quando un veterinario potrebbe procedere con l’eutanasia semplicemente, rapidamente e senza dolore? La maggior parte della gente forse è inconsapevole dello shock e del ritardo che avviene nel processo di annegamento. Nel caso del pescatore, può non aver avuto facile accesso all’ospedale per cuccioli anche se avesse potuto permetterselo.

Da bambina, ho visto gente affogare indesiderati gattini, ma questo metodo di eliminazione dei cuccioli è considerato molto penoso, e sofferto: qualcuno annegherebbe un bambino? Lo getterebbe dal finestrino della macchina? No, certamente, a meno che uno non sia disturbato mentalmente! Perché allora trattare diversamente un cucciolo!

Lobsang Rampa ha, abbastanza frequentemente, fatto notare che gli umani, in generale, tendono a sottostimare la mentalità dell’animale come animali, e sarebbero sorpresi se potessero capire i loro processi mentali, quello dei gatti in particolare.

Non è al di là della ragione, accettare il fatto che la fratellanza del gatto sapesse che c’era una possibilità in casa della famiglia Rampa; ce ne andammo con due gatti e siamo tornati con uno, perché allora non predisporci per un rimpiazzo?

Sono stata nella fortunata posizione di ricevere messaggi da queste persone, attraverso l'interpretazione del Guv, per quanto mi riguarda è un fatto reale.

So, che alcune persone considerano la questione una pazza idea ma, come ho citato nella quinta pagina del mio libro *Tigerlily*, secondo il nostro Shakespeare: *ci sono più cose in cielo e in terra di quanto possiate immaginare*. Se invece di tenere i nostri nasi attaccati alla terra, guardassimo in alto e attorno e *ascoltassimo* invece di fare rumore, potremmo sussultare nello scoprire quanto la nostra consapevolezza si sia accresciuta.

Capitolo 16

L'estate scorsa a Fort Erie è stato un periodo di ricordi e di riflessioni. Questi momenti sono importanti e necessari nella vita di tutti.

Fu dalla finestra del nostro appartamento in Courtwright Street, che io ho avuto l'interessante esperienza di vedere un oggetto volante non identificato con un potente telescopio. Il Guv, ha scritto dell'avvenimento ed ha chiamato la "Vecchia" di venire a testimoniare, a quel tempo, qualcosa di raro per gli occhi. Una esperienza destinata a restare nella mente per sempre; un oggetto enorme, miriadi di sfavillanti colori.

Noi passiamo molto del nostro tempo libero ascoltando la musica sui nastri e sui registratori, e Miss Ku'ei amava accomodarsi sulla sua sedia e divertirsi con le emozionanti canzoni Irlandesi e le cantilene. È abbastanza inaccettabile, quando sei nella quiete di un momento musicale che qualcuno irrompa nella stanza violando la magia di quel momento. Questa, è una delle mie memorie ed ero colpevole. Ero stata fuori per acquisti, e mi accorsi troppo tardi che avevo infranto la tranquillità del Guv e Ku'ei.

Il mio rimorso e le mie scuse non aiutarono molto.

Era il tempo di quando avevamo molte, interessanti conversazioni; i racconti del Guv sulla sua terra natia e le nostre meraviglie per il diverso modo di vivere, per i costumi e la profonda spiritualità fra i devoti lama.

Parlammo dei nostri giorni in Inghilterra ed io accennai ad una esperienza che avemmo alla stazione principale di Londra, nei primi anni della nostra vita insieme.

Vivevamo a Southwest, un sobborgo di Londra, e il Guv era stato lontano da casa per alcuni giorni e quella sera era di ritorno ed io ero uscita per incontrarlo a quel particolare treno. Era una sera d'estate, ancora vivo nella mia memoria, e

mi stavo preparando, senza fretta, e riempivo i momenti di vuoto giocando con Mr. T. Catt, l'eroe di Tigerlily, il quale, in quei giorni, era il nostro guardiano. Finalmente, arrivò il momento di andare così, con una stretta e un buffetto, lasciai T. Catt custode della casa ed uscii per il mio incontro con il Guv.

Avvertivo, quella sera, che le due "sfere"¹ erano molto chiuse tra loro e, questo, mi dava un grande senso di pace e, suppongo, aumentasse le mie vibrazioni (una parola molto diffamata oggi). Molte altre volte ero stata qui, generalmente, al crepuscolo ed avvertivo di sentirmi in quel modo, cioè: "Il cielo e la terra sembravano stretti l'uno all'altra e questo momento è invariabilmente accompagnato da un sentimento di nobilitazione. Completato il mio viaggio attraverso il traffico di Londra, entrai nella stazione ferroviaria e raggiunsi il marciapiede ove attesi il treno il quale già lentamente entrava lungo il binario consentito e si fermava.

A quei tempi, era molto eccitante fare un viaggio in treno, oppure andare ad incontrare qualcuno che arrivava. Certo, non c'è confronto con un viaggio aereo ne si può mettere a confronto una sala d'attesa di aeroporto con quella di una stazione ferroviaria fuori moda e da romanzo.

Dunque, il treno si fermò. Il sorvegliante aprì le porte e furono posizionati i gradini per comodità dei passeggeri.

Improvvisamente, un mare di gente si avvicinò e mi superò ed io restai lì e pensai che forse il Guv aveva perso il treno.

Poi, tutto d'un tratto, una voce: "Hello, Ra'ab, non mi hai visto?". "Come potevo vederti?", risposi, "con questa luce brillante?" Nella mia confusione, razionalizzai che fosse la luce del sole ad avermi offuscato la vista, solo che era il tramonto e poi la stazione era coperta e non ci poteva penetrare la luce. Allora, vidi il Guv che mi sorrideva. "Vieni, andiamocene a casa". Così ce ne andammo.

In quell'epoca, io, non sapevo che qualsiasi cosa, o persona, o oggetto potesse vibrare così rapidamente da apparire come pura luce ad uno spettatore. Questo, fu l'argomento della nostra discussione e il Guv fece rilevare, come due persone che guardano nel cielo l'apparizione di un cosiddetto disco volante, una può essere in grado di vederlo mentre l'altra no; solo uno di loro due è "armonico". Ma questo, non è un valido motivo per negarne l'esistenza.

Abbiamo sentito di certi individui, specialmente nel lontano Oriente, capaci di rendersi invisibili agli altri, cosa questa che mi ha spesso portata a pensare. Credo che debba avvenire attraverso un metodo di respirazione che porta la persona a vibrare così rapidamente che la sua immagine va oltre il raggio visibile

1. Sfere: intendesi corpi celesti e pianeti. N.d.T.

dell'umano medio ma non di quello di un chiaroveggente. Sarebbe davvero una strana esperienza sentirsi parlare da una voce apparentemente incorporea; abbastanza da far saltare per la paura, no? Tuttavia, c'è da considerare qualcosa come l'acuto lamento di un cane, che tutti conosciamo, un suono che non può essere registrato dal processo uditivo di un umano medio.

Fenomeni simili a questo li trovo assolutamente affascinanti. In realtà, molte cose titolate come "occulto", hanno una spiegazione molto semplice se ci prendessimo il disturbo di cercare, invece di mettere in dubbio ogni cosa che non capiamo, come misteri o cose poco ortodosse.

Capitolo 17

Così, trascorsero le settimane e venne l'autunno e il freddo novembre con lo spettro di una cintura nevosa lungo la scarpata del Niagara. Davvero un grande cambiamento con il caldo del Sud America.

Il nostro appartamento sopra un garage, non era predisposto per l'inverno, così guardavamo l'approssimarsi di questa stagione con poco entusiasmo, domandandoci -letteralmente- come avremmo potuto sopravvivere.

Con la fine dell'estate, la temperatura diminuì e Miss Ku'ei iniziò a stare male, come il Guv aveva predetto; ma cosa potevamo fare se non tenerla al caldo!

È risaputo che, chi ha problemi ai reni, sia umano che "animale" trova meno sconforto quando il corpo è al caldo insieme con l'ambiente stesso. Ku'ei soffriva di ricorrenti cadute di cistite che da tempo l'affliggeva e per un certo periodo mi svegliava tutte le mattine attorno alle quattro, piangendo e dicendomi della sua sofferenza mentre camminava su e giù.

Conoscete l'espressione: "Ti si strappa il cuore!" Bene, senza volere apparire sentimentale ho voluto far capire cosa ciò ha rappresentato per me nel sentire la pena della mia piccola gatta e quanto poco potessi fare. Non avevamo telefono quindi, di buon ora, osai disturbare il nostro locale veterinario, scesi le scale e raggiunsi il telefono pubblico. Il dottor Reid, era sempre di grande aiuto e di molta compassione. Egli suggerì di continuare con le pillole già prescritte in precedenza, di tenerla al caldo e dargli sufficiente acqua da bere. A noi e ai nostri gatti bambini, il Dottor Reid aveva sempre mostrato la più grande considerazione, a parte i suoi servizi professionali, abbiamo sviluppato un'amicizia anche con la sua gentile ed efficiente moglie.

Fortunatamente, avevamo sul nostro letto una coperta elettrica così Ku'ei poteva infilarsi sotto e in breve tempo, incamerare sufficiente calore per alleviare

i suoi dolori renali. In quei giorni, anche una borsa d'acqua calda, sistemata sotto la coperta della sua sedia, avrebbe servito allo scopo. Nel periodo di Natale arrivò l'inverno e mi ricordo di avere fatto visita al Dottor Reid la mattina stessa di Natale. Egli era molto dedito alla sua professione e suggerì di effettuare un controllo a Miss Ku'ei ed eventualmente aiutarla nell'appetito che non aveva. Andammo così nel quartiere privato dove abitava la Famiglia Reid, come sempre facevamo, la quale nell'occasione ci offrì un caffè (a me, non a Ku'ei) ed una torta di Natale.

Si, i veterinari sono fra i miei amici più stretti e anche le loro mogli; e per conto dei cosiddetti sordi animali, li saluto tutti.

Come si avvicinava il nuovo anno, il peggiore inverno doveva ancora arrivare, come è normale in Canada e particolarmente nell'Ontario. Come cadde la neve, le scale che conducevano al nostro appartamento si ricoprirono di fiocchi bianchi e la casa divenne estremamente fredda, come, ad esempio, trovare un luogo più caldo in una città che aveva poco da offrire.

Gli umani, nella propria famiglia, non trovavano le condizioni troppo male, ma non si poteva vestire una gattina e mettergli le scarpe; Ku'ei stava molto male ed era infelice. Così, un giorno, mentre investigavo nella zona di Jarvis Street, una traversa da qui, mi ritrovai nella *Salvation Army Thrift Shop*¹ ove chiesi di un cartello attaccato ad un vetro che pubblicizzava un appartamento in affitto. "Oh", disse l'uomo dietro il banco, "quello è rimasto libero per qualche tempo e necessita di qualche piccola riparazione, comunque si è già presentato un uomo che lo ha preso in affitto". Si accorse che io ero rimasta molto delusa, si offrì allora per ulteriori informazioni: "L'inquilino non è ancora entrato e, a dire la verità, non sembra molto interessato, poco entusiasta della questione."

L'uomo del Thrift Shop mi diede il nome dell'inquilino e il suo indirizzo, suggerendomi di andare e discutere la faccenda poiché, in ogni modo, c'era un mucchio di spazio per un uomo che viveva solo e che già possedeva confortevoli alloggi che soddisfacevano i suoi bisogni. "Farebbe bene a dare un'occhiata ai locali, prima", disse l'uomo del Thrift Shop. "È anche possibile che lei non trovi l'appartamento di sua soddisfazione, meglio dare prima uno sguardo". Non strettamente etico, pensai, tuttavia meglio accertarsi, e così feci e vidi che l'ambiente era abbastanza adeguato alle nostre necessità. D'altra parte, non c'erano alternative e non potevo fare altro che dargli la dovuta considerazione, l'aspetto peggiore era l'atmosfera soffocante, particolarmente nel salone.

1. Negozio dell'economia dell'esercito della salvezza. N.d.T.

Era un giorno tristemente freddo, nevicava, ed io mi sentivo piuttosto stanca. Percorsi la strada per incontrare l'altro uomo che era, fortunatamente, abbastanza amabile. Come aveva detto l'uomo del Thrift Shop, l'inquilino sembrava ansioso di cancellare il contratto dopo una piccola riflessione, ed io corsi a casa con la notizia pensando: "Ogni cosa merita un tentativo, si potrebbe essere fortunati".

Visualizzai Miss Ku'ei che veniva ricoverata d'urgenza e subito sarebbe stata bene nella nuova calda casa. Ma le mie speranze erano destinate a vivere poco, c'erano altre influenze che la colpirono, le forze negative sempre presenti nel mondo.

*

*Chiunque può essere partecipe delle
sofferenze di un amico, ma essere partecipe
del suo successo richiede un'indole grande
e splendida*

OSCAR WILDE

Addio Miuss Ku'ei

Sebbene ci stessimo preparando per muoverci nella nuova casa, una preoccupazione ci sorprese in forma dei media. Questo episodio è stato ricordato nel mio precedente libro Pussywillow. Un ragazzo, in Inghilterra, ha perso la vita facendo degli esperimenti con l'elettricità.

È stato ampiamente riportato che il ragazzo aveva con se un libro di Lobsang Rampa. Non ha avuto importanza ch'egli tenesse nella sua stanza molti altri libri di autori vari un oggetto che coinvolge un autore, ben conosciuto, potrebbe rappresentare la copia migliore. Prima, venne da noi un giornalista del settimanale locale, poi un altro da Toronto per chiarire qualcosa che aveva perduto la prima volta. Poi tornò accompagnato da una giornalista.

Miss Ku'ei osservò con tristezza ogni cosa, noi avevamo sofferto grandemente per colpa dei media. Tutto dovuto a gelosie e invidie di piccoli gruppi di individui dall'Inghilterra e dall'Europa; il Guv mi disse che Miss Ku'ei stava pensando: "cosa vogliono, ancora! Costoro ci permetteranno mai di vivere in pace la nostra vita? Che vantaggio ne traggono?"

Ci prendemmo dunque l'impegno, di avvisare l'attuale padrone di casa della nostra intenzione di terminare il contratto; in breve ci saremmo trasferiti nella nuova casa.

A Ku'ei e a me fu assegnata la lunga camera da letto del cui odore non riuscimmo mai a liberarci e, tra l'altro, ci rammentava qualcosa di non molto piacevole considerate le nostre precedenti esperienze.

«Perché c'era tutt'intorno un'impressione di carta stampata ad inchiostro?», ci domandavamo! Finalmente ci ricordammo che, qualche tempo fa, il posto era

appartenuto al proprietario di un giornale e ci venne detto che il volersi liberare di quell'odore era diabolico.

Io credo che la stanza che usavamo era il luogo dove era posizionata la stampatrice.

Continuai a portare Ku'ei fuori in macchina, una o due volte la settimana. Con l'arrivo della primavera, ella mostrò un leggero miglioramento. Occasionalmente, andavamo a casa del Dottor Reid e signora; a Ku'ei piaceva cambiare scenario. Però, come ho scritto prima, alla fine ella cedette allo sforzo fisico e nervoso così nei primi giorni di marzo ci lasciò; sfortunatamente si compì quanto predetto dal Guv. Siamo stati in Canada meno di un anno. È stato un periodo terribilmente triste ed io dissi: “ Non più persone-gatto per me, è straziante quando se ne vanno!! Troppo dolore per entrambi”.

Capitolo 18

Dopo molti anni della sua compagnia, sembrava abbastanza strano essere senza un felino peloso - e sola.

Sedevo sul mio letto nella stanza lunga la quale era anche larga; vedevo il piccolo cuscino usato da Ku'ei da quando ci muovemmo da Courtwright Street; lo comprammo solo per lei e, per un po', ella aveva mostrato interesse nel piccolo posto e, un po' più, nella vita.

Trascorsero i giorni ed io pensai seriamente se prendermi la responsabilità di un'altra persona-gatto. Soltanto mi chiedevo se la mia vita fosse durata abbastanza per una ulteriore creatura. Non desideravo lasciare il mio gatto a qualcun altro dopo anni passati insieme e con l'aver accettato il mio stesso cammino e la mia stessa casa.

Alcuni potrebbero pensare che il mio punto di vista sull'argomento sia piuttosto strano, ma ognuno ha il proprio punto di vista ed il mio è lo stesso del Guv, il quale suggerì che se io avessi optato per un ulteriore impegno, avrei dovuto fare uno scritto nel quale avrei dichiarato che nel caso di mia morte il veterinario si sarebbe assunto l'incarico di mandare il gatto a Casa con il minimo della pena e del disconforto e nel modo più umano, cioè mediante iniezione.

Proprio di recente, leggevo un libro di Frank MacShane sulla vita dell'autore e drammaturgo Raymond Chandler, il quale aveva un bel gatto nero di nome Taki la cui immagine è acclusa nel libro. Ora, Raymond Chandler è citato poiché dice di non comprendere chi esita nell'aver un cucciolo che potrebbe poi sopravvivergli; egli pensa che sia uno stupido modo di vedere.

Bene, io non sono certa degli altri cuccioli, i cani, si sa, si struggono per la morte del "padrone" o della "padrona", ma io so dei gatti. Se il "proprietario" viene giudicato inguaribile e muore, un gatto che è stato trattato come una persona,

alla pari, soffrirà grandemente se lasciato solo ed anche se lasciato ad altri che non sono gli originali “padroni”. Anche un uccello soccombe se perde il proprio “padrone”. Così, come possiamo sapere se tutte le creature non soffrono degli stessi sentimenti?

Abbiamo sentito di un allevamento privato di gatti a Niagara Falls, allora abbiamo telefonato a Mrs Later, la quale lavorava nella piccola “fattoria del gatto” come linea laterale, infatti il suo principale lavoro era tecnico di laboratorio.

Nell’udire la nostra richiesta di un gatto Siamese, lei rispose: “Non è un problema”. Mrs Later aveva una cucciolata di *seal points*,¹ cinque in tutto, di circa sei settimane; ancora due settimane ed avrebbe permesso loro di allontanarsi dalla madre per entrare in nuove case. “Un momento”- saltò su Mrs Later, mentre io stavo già mettendo giù il ricevitore per andare a vedere la famiglia proprio quella sera di sabato- “Un micino di questa cucciolata è di colore grigio- azzurrognolo, non mi chiedi il perché, dopotutto il padre e la madre sono ambedue *seal point*”.

“Grazie”- risposi- “Riferirò a mio marito la questione e sarà da lei quanto prima”. Così comunicai il messaggio e subito il Guv disse: “ Ra’ab, dobbiamo avere il gattino blu, sarà colei che sostituirà Miss Ku’ei, e come possiamo fare per avere per lei un compagno?” “ Mrs Later ha detto che è una regina non un gatto maschio.”

“Meraviglioso”- risposi- “ Ma come saprò quale *seal point* scegliere?”

“Non essere sciocca”, continuò- “Con tutta la tua esperienza non venirmi a dire che non sai scegliere un gatto!”

Che eccitante serata, specialmente perché stavo facendo qualcosa che Miss Ku’ei decisamente approvava e quando arrivai alla casa di Mrs Later i suoi bambini sentirono il rumore della macchina e corsero per farmi entrare.

Un bel fuoco ardeva nel salotto, una allegra brigata di felici gatti e gattini- e Mrs Later nel “suo elemento” con la sua splendida famiglia di felini.

“Questa è Shari, la mamma”, mi disse. Così, io salutai Shari nel modo adatto, dicendole che avrei avuto grande cura del suo gattino. Parte della conversazione si svolse per telepatia, ovvio, chi mai ha sentito di un gatto parlare ad un umano? Comunque, Shari sembrava aver capito, così io mi rivolsi ai suoi piccoli. A parte il piccolo blu, ce n’erano altri quattro che completavano la famiglia dei quintupli: due piccoli maschi e due femmine, tutti *seal point*.

“Ah, sei qui”, dissi al piccolo blu, il più piccolo di tutti. “Vieni a parlare con me”.

1. Una razza Siamese. N.d.T.

Come si diresse verso di me, vidi che era una bella gattina, molto piccola e amichevole.

“Allora va bene”- dissi a Mrs Later- “Prenderemo questa sola creatura, una gattina blu-grigio del gruppo dei *seal point*”. “Come ne vorrei scegliere ancora un’altra”, pensai; Mrs Later sembrò aver capito. Ne avevo notata una seduta da sola, piuttosto lontana dagli altri, con un tono molto dignitoso.

“Vedi questa piccola”, disse indicando qualcosa in disparte, “lei ha i colori quasi perfetti, così se nessuno la vuole io la tengo per procreare”. Ma, lei aveva manifestato la gioia che la piccola andasse nella casa di Lobsang Rampa.

“È stata registrata con il nome di Cleopatra”, continuò Mrs Later, “e mi sentirò onorata se vorrà mantenergli questo nome”.

Considerando le mie inclinazioni Egizie, non c’era problema nel mantenerlo- veramente era un piacere- così il nome Cleopatra è rimasto e sempre rimarrà.

Al piccolo gatto blu, che poi divenne la nostra *Autumn Lady*, gli venne dato, temporaneamente sulle carte, un nome esotico con l’idea che se non fosse stato accettato dal futuro “padrone”, avrebbe potuto essere cambiato, e così facemmo.

Lei era più piccola di Cleopatra, con una corta insignificante coda che, alla fine, divenne un tocco di bellezza con i suoi anelli concentrici con sfumature più scure.

Come io ho dichiarato in *Pussywillow*,² il Guv decise che lei somigliava a un girino nella forma comparativa e così la chiamammo *Tad*; certo era insignificante accanto al nome regale di sua sorella; per questa ragione, divenne Miss Tadalinka, un titolo del quale andò giustamente orgogliosa. I loro nomi erano di uguale lunghezza, e in rispetto di ciò, essi erano equivalenti.

Chi avrebbe mai pensato, a quel tempo, che lei sarebbe diventata la nostra grande e grassa Taddy?

A proposito, io potrei menzionare che l’Egitto ha avuto non meno di sette regine che portarono il nome di Cleopatra.

Forse, è per questa ragione che così tante persone reclamano di essere state una di loro nella precedente vita. Esse, non potrebbero essere state tutte Cleo di Cesare, o di Antonio.

2. Si tratta di un altro libro dell’Autrice.

*Qualcuno con cui parlare,
con cui ballare,
con cui cantare,
con cui mangiare,
con cui ridere,
con cui piangere,
con cui pensare.
Comprendere qualcuno
per essere mio amico*

Capitolo 19

Una domenica mattina, verso la fine di Marzo, le signore Cleopatra e Tadalinka fecero la loro prima corsa in auto, da Niagara Falls a Fort Erie, circa una ventina di miglia. Non possedendo una macchina, dovevano contare sul servizio taxi e, in questo modo, abbiamo dato possibilità alla nostra esperienza di ampliarsi ed avemmo anche l'opportunità di conoscere personalmente alcuni interessanti conducenti.

Il particolare autista del momento, dalle cui mani noi dipendevamo ogni volta che uscivamo, poiché abbiamo spesso detto che qui a Calgary ci sono i più incauti conducenti del paese se non dell'intero continente Nord Americano, ha reso la vita piacevole a me e ai miei felini per i passati cinque anni. Come ho documentato in precedenza, Keith anticipa sempre i nostri bisogni, egli ci porta diretti al posto che vogliamo senza deviazioni, dispute o altro. Essendo egli del segno del Toro, diciamo che, tipicamente, preferisce prendere le vie facili come pacifico Venusiano.

È naturale, che tutti i tassinari siano considerati, signore incluse, simili a Jean e Ann, e menziono loro, qui, perché credo che i tassinari abbiano una vita abbastanza difficile. Anche qui a Calgary, almeno due di loro hanno recentemente perduto la vita; una giovane donna è stata brutalmente assassinata vicino a Banff, dopo aver accettato una corsa da Calgary. Il crimine non fu commesso per rubare del denaro, poi il taxi fu ritrovato prima ancora che il corpo della vittima fosse localizzato.

Quando arrivai a casa con i due gattini, uno di colore blu e l'altro del colore del seal, il Guv esclamò: "Ora, ti sei procurata un lavoro, quello di fare di queste persone due esseri forti e in salute". "D'accordo", risposi, "farò del mio meglio, farò tutto ciò che è in mio potere, puoi esserne certo". E mantenni la

parola. Attraverso gli anni, i due gattini ricevettero le più grandi cure, più dei loro predecessori, con il risultato di essere diventati due felici e robusti felini.

È sempre stata la mia competizione quella che se il tuo lavoro è la tua gioia allora non c'è problema, io ho avuto la soddisfazione di guadagnarli il loro amore e il loro affetto ed essi hanno espresso il loro apprezzamento per i miei sforzi.

Alcune persone considerano il parlare d'amore un bambinata, una cosa semplicistica, una ingenuità, ma io non vedo la cosa in questo modo; non ci preoccupano le espressioni di antipatia, di odio e di risentimento verso qualcuno poiché se ne sperimentiamo la reversibilità facciamo sì che queste si espandano.

Apprezzo le lettere che mi sono pervenute da coloro che hanno letto i miei altri libri, e per la loro ammirazione per qualcuno di cui io non temo di esprimere, amore e affetto. Ho conosciuto l'opposto, dovuto in parte al mio atteggiamento, così io posso, ora, pienamente apprezzare che è possibile sperimentare "Cielo e Terra", se solo spendi un po' del tuo tempo nel rivolgere un piccolo pensiero ai bisogni degli altri.

Chi fu che scrisse: "La felicità è un sotto prodotto di qualche attività? Era Albert Einstein", mi domando? Ad ogni modo, io ho provato la verità di questa affermazione e forse, ora, dovrei dire, qui finisce la lezione. Non voleva essere un sermone. Rischiando d'essere doppiamente ripetitiva, devo commentare una piccola cosa relativa a un periodo di parecchie settimane, fino a quando cioè non lasciammo Fort Erie. L'atmosfera, era stata ciò che io posso solo chiamare poco amichevole, anche ostile, seguendo la notorietà di quel giovanotto che in Inghilterra aveva posto fine alla sua vita.

Una persona, che era stata un'amichevole vicina di casa, cominciò, improvvisamente, ad "ignorarmi" quando ci s'incrociava per la strada, o se andavo nel negozio in cui era impiegata.

Per me, questa, fu la sola e unica esperienza da non doversi ripetere quando non si è graditi ad altri! La generale antagonistica atmosfera.

Era opinione generale, che questa strana donna avesse una famiglia che non vedeva mai; logicamente un giudizio unilaterale, ma supponiamo: "E se fosse stata uno dei miei figli?" Accenno soltanto ora a questo, perché voglio che sia posta a memoria l'opinione del Guv sulle madri.

Lobsang Rampa, crede che a dispetto del manifesto amore per la loro nidiata, esse siano spesso colpevoli, deliberatamente o intenzionalmente, di danneggiare gli interessi dei loro bambini.

Spesso, le madri sono così prevenute da non vedere ciò che potrebbe essere migliore per i propri rampolli. Troppo spesso la possessività è l'interpretazione dell'amore, e il Guv avverte fortemente questo fatto ed esprime l'opinione che una madre può essere la più grande nemica del proprio figlio. Parole forti, ma valgono più di un pensiero. Guardati attorno e vedrai la tua verità.

D'altra parte, ho sempre ricordato questo ad un residente di Fort Erie- anche genitore- il quale ha sempre mostrato una reale comprensione verso di noi.

Un intelligente e colto gentiluomo impiegato nel commercio dell'elettronica, particolarmente negli apparati radio.

Incontrammo questa persona, periodicamente, nel suo piccolo ufficio attiguo alla sua casa fuori città, sul cui tetto aveva piazzato un'antenna gigantesca. Egli aveva molti interessi simili a quelli del Guv così avevamo qualcosa di cui parlare.

Un uomo sempre occupato e sua moglie lo contattava, mentre guidava, verso l'edificio principale o quando lavorava a Niagara Falls, mediante un apparato elettrico che lui aveva montato sulla propria auto. In questo modo, egli risparmiava tempo e poteva evadere gli ordini della merce ricevuti dal suo ufficio quando era fuori.

Ho sempre avuto una chiara figura di questo illuminato gentiluomo il quale agiva a vantaggio dei giovani e, nelle sere che poteva, insegnava la meccanica delle radio elettroniche. L'ultima volta che abbiamo avuto l'occasione di farci una chiacchierata, fu in un incontro all'ufficio postale, poco prima che noi lasciassimo la città, allora ci disse: "sì, io credo che voi abbiate sofferto più che abbastanza!".

È meglio avere «una cosa fuori» piuttosto che lasciare questa ulcera dentro. Non è sempre una cosa buona contenere seccature o lagnanze: se le tieni dentro di te corrodi la tua personalità

Capitolo 20

Io credo, che noi sottostimiamo i gatti quando li guardiamo semplicemente seduti qua e là, preferibilmente, sulla sedia migliore, sempre apparentemente sonnecchianti. C'è forse qualche altra creatura domestica più allerta nel suo ambiente? Può essere dormiente, (quando non dorme del tutto, conserva la sua vista) ma all'improvviso, alla minima distrazione si solleva curiosa a investigare la causa del disturbo.

I gatti non sono egoisti, come si pensa, indipendenti sì, ma sono dotati di un grande senso di responsabilità e, se trattati con gentilezza, essi ci ripagano con estrema devozione proteggendoci di fronte al pericolo.

Fin dai primissimi giorni Miss Cleo e Miss Taddy erano inseparabili, e lo sono state dal momento che si conobbero, dal momento che iniziarono a vivere insieme nella stessa casa, e nessuno ha mai pensato di separarle seppure in diverse stanze.

Se accadeva che una di loro rimanesse chiusa nello stanzino, non chiamava per uscire, ma noi lo sapevamo perché l'altra andava a sedersi di fronte alla porta aspettando.

Poche settimane dopo, le due gatte vennero da noi, Cleo sembrava avere qualcosa al suo occhio destro, una secrezione che non le permetteva di aprirlo. Naturalmente, telefonai subito al Dr Reid che mi disse di portarla al suo ambulatorio. Questa fu la prima volta che mi resi conto di quanto queste due piccole persone avessero cura l'una dell'altra. Uscii di corsa e lasciai il Guv con Taddy la quale già si era allarmata nel vedersi sola senza sua sorella; fortunatamente tornammo presto a casa. Il Dr Reid, aveva messo delle gocce nell'occhio di Cleo che tornò subito accanto a Taddy. Il Guv espresse grande sollievo per il nostro ritorno.

Per tutto il periodo delle loro vite, noi abbiamo sempre detto che se una di

loro si fosse ammalata e per questo necessariamente rimandata a Casa, avremmo lasciato l'altra seguire la stessa sorte perché non possiamo visualizzare una di loro vivere da sola. Comunque, non abbiamo dovuto affrontare, fortunatamente, questo problema. Se fosse stata Blu a sopravvivere, la questione sarebbe stata diversa.

Taddy dipendeva molto da Cleo specialmente se la sua Ma non era disponibile a farle compagnia, e anche così poteva avere una volontà tanto forte da rasentare l'ostinazione. Avete mai notato che è lo stesso con quegli umani che tendono ad appoggiarsi agli altri? Costoro, generalmente sono inflessibili e molto tenaci finché non sono assicurati nei loro bisogni. Così, vedete, i gatti possono copiare gli umani.

Forse Taddy ha emulato il comportamento di Ma! Non Cleo però, che è sempre stata affettuosa - tuttavia indipendente.

Per Tadikins, abbiamo sempre avuto molta comprensione perché soffrì di grande paura nel primo periodo della sua vita, ovvero quando lei non aveva più di cinque mesi e stavamo all'hotel Daniel a Prescott, Ontario, ed avevamo definitivamente lasciato Fort Erie un mese prima. Eravamo nel corridoio che conduceva alle nostre camere, quando qualcuno arrivò di corsa, ci urtò spaventando a morte Taddy al punto che non se l'è dimenticato per il resto della sua vita. Se la cosa non fosse stata così seria, ella non avrebbe sofferto di una disabilità fisica che colpì il suo sistema nervoso.

Ambedue i gattini erano affetti da osteoporosi alle ossa per condizione ereditaria che io allora non sapevo. Un giorno, assistendo con una certa ansietà ai loro giochi, improvvisamente, accadde che Taddy collassò, non riusciva più a camminare, io subito mi preoccupai e corsi al telefono per chiedere aiuto.

Mi avevano detto che il nuovo veterinario, Dr. Wang, non era disponibile, così dovetti cercarne un altro il quale mi disse di portargli Taddy al suo ambulatorio.

Era mezzogiorno di sabato e quando arrivammo scoprimmo il più sensibile ascoltatore dei nostri problemi. Il giovane veterinario, mi fece cenno di mettere il gatto sul pavimento, così da poterlo osservare. Dopo circa un minuto, espresse l'opinione che poteva essere danneggiato il suo cervello, e questo fatto condizionava il suo movimento e che non c'erano molte speranze per una sua guarigione. Anche quando lo ascoltavo, ascoltavo il peggio, non potevo fare a meno di notare il suo evidente interesse che rendeva più accettabile il verdetto.

“Un vero umano. . . *umanitario*”- pensai.

Fu differente quando tornammo a casa, il Guv era molto interessato e Cleo era

seduta sola piena di ansietà per sua sorella e per l'anticipata solitudine, poiché ella già sapeva della conversazione con il veterinario. Durante tutto il weekend ci fu un'aria di tristezza e di malinconia. Vedere una gattina fare degli sforzi per muoversi! Quando ella aveva necessità della sua cassetta per i bisogni si trascinava fino a questa e sembrava un miracolo come ci riuscisse. Ma, c'è sempre una parte luminosa, specialmente se sei fortunato abbastanza d'aver attorno Lobsang Rampa il quale ha detto e crede che la vita sia troppo dura per molte persone, le quali rendono vano ogni sforzo che insegni loro qualcosa.

Quantunque il Guv avesse il suo proprio dolore, non ha mai fatto qualcosa che abbia facilitato i problemi della sua vita ed era terribilmente interessato a Cleo, deve aver dato alla cosa molta riflessione perché, come noi stavamo cercando di adattarci al pensiero di perdere Taddy, il Guv improvvisamente disse: "Cleo, non ti preoccupare perché non perderai tua sorella"- E ancora-: "Taddy, tu camminerai ancora. Questa è una promessa!". Così, la felicità tornò e vedemmo la piccola Blue-Grey, *Autumn Lady*, camminare ancora, perfino correre - a suo modo.

*

*Se io avessi servito il mio Dio tanto
diligentemente quanto il Re, egli non
avrebbe smesso di tormentarmi per i miei
capelli grigi*

CARDINAL WOLSEY, a Sir William Kingston

Alti nel cielo

Sono le cinque e mezzo del mattino e sono seduta sul letto della mia stanza e guardo verso la città di Calgary nella direzione Winnipeg e ad est del Canada. Ogni cosa è immobile e vedo, a meno di un isolato da noi, due gru da costruzione in attesa di essere attivate. Uno dei vantaggi di abitare nei piani alti è l'opportunità di vedere la vita dall'alto, non come da un elicottero dove uno potrebbe vedere da dietro, di fronte e immediatamente sotto. L'altro giorno, qualcuno usò questa analogia nel descrivere le stupefacenti abilità del Guv nel vedere la vita delle persone o gli eventi dal passato, dal presente e dal futuro.

Io trovo che c'è moltissimo da imparare dalle osservazioni della gente, specialmente dalle lettere di certi lettori i quali sono abbastanza ponderati nel commentare i libri del Guv, e i miei, in modo costruttivo. Le pochissime lettere critiche che abbiamo ricevuto vanno sotto il titolo di "pignoli". Rischiando di essere accusata di deviare dalla mia storia, vorrei trattare di certi interessanti dettagli relativi ad un piccolo incidente occorso recentemente. Uno dei nostri abituali lettori di nome Marlene ci scrisse per dirci di un piccolo uccello blu che gli era stato portato perché trovato vicino ad un campo da golf dove lei viveva.

L'uccello sembrava soffrire da esposizione, così lei pensava, e lo ripose in una gabbia ed uscì per acquistare del cibo per la piccola creatura. Quando Marlene tornò, vide l'uccello giacere sul fondo della gabbia apparentemente afflitto. Lei rimase con lui per qualche tempo poi andò in un'altra stanza dove era richiesta la sua presenza.

"In pochi secondi", lei scrive, "vidi una bolla di luce entrare nella stanza dove mi trovavo, molto simile a quella che si vede attorno agli uccelli quando volano,

solo che questa luce era molto più brillante ed io capii che il mio piccolo amico se n'era andato dove tutte le persone uccello vanno. Inoltre, questa era la prima volta che io abbia visto uno spirito sulla strada di casa”.

Spero che qualcuno apprezzerà questo piccolo episodio; le sue elevate vibrazioni legate alle sue considerazioni per l'uccello malato, l'hanno messa in grado di *sintonizzarsi*, e avvertì un'ondata di gratitudine dallo spirito appena andato.

Giudicando dalla corrispondenza, sembra ci sia un vento di buoni sentimenti verso coloro che amano la natura e da quando siamo sul soggetto degli uccelli, potrei citare un'altra deliziosa richiesta giunta al Guv. Qualcuno ha scritto: “se lei è così gentile di darmi un consiglio su come dare al mio uccello-persona una maggiore opportunità sarebbe grandemente apprezzato da noi tutti. Essi sono così tolleranti e sensibili”.

Ella, allega lo schizzo di un inzaccherato passerotto caduto dal nido per la sua troppa attività, e recuperato dalla nostra corrispondente. Il sottotitolo diceva: “Ecco come appariva il nuovo collegiale”. La signora che possiede almeno due uccelli, ha dato il benvenuto al piccolo passero: “Ora egli ha una nuova casa”, lei dice “è molto dolce”.

Termina la sua lettera dicendomi che non vede l'ora di avere il piacere di leggere *Autumn Lady*.

Questa parte, sembra essere tutta sul volo e mi ricorda che Miss Taddy e Miss Cleo passarono molto tempo nell'aria- volando in alto- in un jet Lear, una o due volte, quando facemmo un lungo viaggio da Montreal a Vancouver e, precedentemente, tra Saint John, New Brunswick, a Montreal.

Qualche volta, uno dei nostri più critici lettori, dice che i nostri libri sono ripetitivi, mentre ad altri, più tolleranti, non interessano le ripetizioni. Per la verità essi osservano che è di molto aiuto e ben vengano le nostre ripetizioni. Però, rispetto al precedente, tenterò di presentare i pochi incidenti che sono già stati documentati nei miei altri libri in un modo sottilmente diverso.

Già che la storia tratta di *Tadalinka*, una ripetizione è inevitabile.

Miss Cleo e la sua Ma, sono sedute alla macchina da scrivere, Cleo si è sintonizzata ed aiuta a ripercorrere la vita interessante che abbiamo avuto. Ambedue, abbiamo realizzato che siamo piene di felici memorie che ci sostengono e possiamo, ora, svolgere la nostra vita più serenamente, senza dover correre a destra e sinistra per il paese.

Proprio l'anno scorso, quando vagamente stavamo prendendo in considerazione un nuovo trasloco, Cleo e Taddy si mostrarono molto infelici: “Non più

spostamenti per noi”, dissero al Guv: “ne abbiamo avuti abbastanza, più di quanto si possa sopportare, a questo punto preferiremmo tornarcene a casa”.

Così la famiglia è rimasta qui e, ad eccezione di Taddy, qui siamo. Per Taddy “Il gufo ha fatto il suo nome”, e lei è dovuta andare.

C’è nelle credenze degli Indiani d’America, un credo che quando il tuo tempo arriva, se il gufo ha fatto il tuo nome, non hai altra scelta se non quella di andare.

Il Guv, mi ha appena detto che Cleo trova spesso divertente ricordare un incidente che accadde mentre vivevamo a Brunswick. Sembrava che Cleo avesse la febbre, rifiutava il cibo ed era in uno stato letargico, così ci organizzammo per una visita dal locale veterinario.

Mentre, in taxi, ci dirigevamo al suo ambulatorio a Rothesay, venimmo coinvolti in un incidente, una macchina ci tagliò la strada proprio di fronte ed io, letteralmente, “saltai dalla paura”. Fu solo la provvidenza a salvarci, quella che noi chiamiamo “La buona stella”, ne sono certa!

“Beh, cosa c’è di buffo in tutto questo?”, direte voi. Non fu questa la causa della ilarità di Miss Cleo - lo fu quando il veterinario venne a visitarla a casa, dopo qualche giorno, per elevata temperatura. Dopo aver attentamente esaminato il termometro, il veterinario esclamò: “deve essere polmonite, guardi qui, sono circa centocinque”- Avanti Celsius - spero.

Eppure, non mi sembrava tanto malata, poi mi ricordai, Cleo era seduta sulla borsa dell’acqua calda.

Fortunatamente, il veterinario di nascita Olandese, possedeva un buon senso umoristico e tutti ridemmo, Cleo inclusa. Attraverso gli anni, sin da quando era poco più di un cucciolo, l’incidente non ha mai smesso di divertire la dignitosa Cleopatra.

Le parole sono gli abiti dei pensieri, i quali non dovrebbero essere più presentati come stracci, brandelli e sudiciume più di quanto la tua persona dovrebbe

EARL OF CHESTERFIELD

Capitolo 21

Una domenica mattina, verso la fine di maggio, avemmo finalmente i segni che l'estate sarebbe arrivata qui. Questo, è uno di quei giorni che uno mette da parte, come speciale, per la propria famiglia. Noi siamo fortunati, per avere un simpatico balcone, abbastanza riparato, prospiciente la sala da pranzo, ed è là dove Miss Taddy amava stare quando possibile. Se anche un gatto mostrava un sorriso di soddisfazione, che si poteva leggere nella espressione di Taddy quando si sistemava sulla lunga sedia da giardino o si arrotolava come un pacchetto grande e grosso ricoperto di pelliccia, che era Tadikin, su e giù dentro casa e fuori sul tappeto verde che ornava il balcone.

Non so se l'espressione «dentro e fuori» è usata oltre il Nord America; sembrò strano a me quando la sentii per la prima volta a New Brunswick. Il direttore, stava ricevendo un meraviglioso tappeto da installare all'entrata del nostro palazzo. "Oh sì", esclamò, "questo è qualcosa di nuovo. Non è danneggiato dall'acqua e in inverno specialmente ne facciamo uso perché abbiamo un buon numero di gente anziana che potrebbe avere dei problemi su pavimenti scivolosi."

Compresi questo fatto quando scivolai sull'entrata ghiacciata più di una volta! La copertura di questo pavimento eliminò il lucido e il levigato e la neve e il ghiaccio venivano semplicemente assorbiti.

Così Taddy si divertì quel mattino, al sole di mezzogiorno, ed essendo estremamente loquace parlò un sacco con la sua Ma. Quantunque, ella se ne sia andata nell'inverno dell'ultimo anno, io penso a lei più che mai, perché mentre sto mettendo i cuscini sulle sedie di legno rosso da giardino, avverto la sua presenza e me la figuro con un largo sorriso sul viso.

Circa due anni fa, decisi di mettere fuori un grosso ombrello per ripararci dal sole dell'estate e questo causò molte ipotesi dal punto di vista dei felini. Siccome

non avevo sabbia da versare nel contenitore per poi infilarci l'ombrello, lo riempii di acqua e il manico lo feci passare attraverso il buco al centro del tavolo del quale ci servivamo anche per mangiare. Era divertente vedere l'interesse mostrato da Cleo e Taddy mentre guardavano Keith che assemblava il tutto.

Quando ogni cosa fu terminata, chiesi al Guv cosa Cleo e Taddy pensassero della questione, dato che lui mai era interessato a tradurre dal "Gatto". "Oh", mi informò, con un sorriso, "pensano che tu abbia installato un paracadute".

Simpatico questo! La maggior parte delle persone gatto, amano il sole. Credo che Taddy avesse una particolare ragione per ciò che per lei era quasi un'ossessione, e questo potrebbe essere un giusto momento per raccontare un po' della precedente storia di autumn Lady.

Durante i quieti momenti, che erano abbastanza frequenti nella nostra casa, il Guv conversava spesso con Taddy telepaticamente, ed avevano molte discussioni interessanti.

Taddy era letargica nel senso fisico, era sempre in grado di conservare la sua energia, ad eccezione di quando sentiva la musica di un apriscatole, o quando intuiva che stavo tagliando per lei un pezzo di carne cruda, tuttavia, mentalmente era estremamente attenta, ed era conosciuta come la ragazza telefono che aiutava il Guv. Alcuni considerano la questione come qualcosa di artificioso altri, invece, capiscono -dopotutto- i lettori più recenti sono maggiormente interessati nell'incoraggiare la loro relazione con il proprio gatto come compagno.

Quando conosci la verità non hai bisogno di fingere.

La gente fa un errore, quando insiste nel disturbare un gatto quando sembra dormire - il pigro briccone - essi pensano- e questa è una ragione per la quale i gatti preferiscono stare in una casa senza bambini, specialmente quelli impreparati.

I gatti, spendono almeno la metà del loro tempo in giro in uno stato che, per quanto si voglia trovare un termine migliore, si potrebbe chiamare viaggio astrale.

Ho sentito dire dal Guv che, quando se ne vanno così in giro, si sentono molto sociali quando incontrano un altro gatto con il quale tenere una conversazione, specialmente poi se hanno qualche informazione interessante. Oh si, i gatti hanno il senso dell'umorismo e si scambiano gli scherzi l'un l'altro.

Durante queste conversazioni tra il Guv e Fat Taddy, essi parlano della vita che lei ebbe prima di giungere a noi, come tentò per due volte di essere con noi e come fu determinata a fare un altro sforzo, anche se ciò avesse avuto significato, nascere in una famiglia di Siamesi *seal point*.

“Sì”, aveva detto al Guv, “so tutto di te, beh non proprio tutto, ma abbastanza per fare uno sforzo che valesse la pena, perché ero stanca di vivere una vita dopo l’altra nel selvaggio”. Lei disse che voleva essere una gatta domestica per cambiare.

Più tardi, il Guv narrò molte delle storie di Taddy e, naturalmente, io ero un avida ascoltatrice quando lui mi diceva che la nostra *Autumn Lady* era stata un gatto d’albero, una grande creatura simile a un puma, ed aveva vissuto nelle foreste pluviali del Sud America, più precisamente nel Brasile dove, secondo le informazioni che diede, verificate dal Guv, aveva passato ore e ore sognando oziosamente una vita lontana, molte vite.

“Spesso Taddy sviluppava un’infezione”, disse il Guv,, “il cui risultato aveva portato la sua vita a finire in un modo infelice.” Taddy, narrò di come queste condizioni avevano persistito per un numero di incarnazioni e il Guv era d’accordo con lei quando disse che l’infezione iniziò perché sedette troppo a lungo su un albero dove un piccolo nodo irritò la sua pelle che, alla fine, si spaccò e divenne infetta. Queste condizioni la portarono alla morte in molte vite.

Così, deve essere arrivato il tempo in cui le fu consentito di cambiare il suo corso e vedere cosa avrebbe fatto in circostanze diverse e con nuove opportunità.

Si potrebbe drammatizzare la situazione ma, siccome è la verità, perché preoccuparsi, perché indorare la pillola?

Non si può non ammirare qualcuno che mostra tanta schietta ambizione e, nel caso di Taddy, lo sforzo ha pagato.

Lauren Bacall, nella sua recente autobiografia, ha scritto che lei era inebetita del suo bambino; io so come si è sentita perché io ho adorato la mia *Autumn Lady*. La stessa Taddy sarebbe stata la prima ad ammettere che non era molto normale nelle sue reazioni e, spesso, le discuteva con il Guv. Diceva che tutto andava bene, così nessuno si poteva aspettare molto da lei.

Forse, era questa la ragione per la quale lei significava così tanto per me. A tutti noi piace sentire che qualcuno dipenda da noi- ci fa sentire utili ed era così con Tadalinka. La sua dipendenza era totale e completamente divisa con l’amata Cleo che mostrò la sua più grande tolleranza. Quando Taddy si sentiva materna, rosicchiava e lavava le *orecchie canine* di Cleo, così per distrarsi.

Noi, abbiamo pensato che le orecchie canine di Cleo, apparentemente indicassero che lei avesse bisogno di un supplemento di vitamine.

Io ho capito, stando accanto a Taddy, come una madre deve sentirsi verso il proprio figlio ritardato, la completa fiducia di un bimbo che, a volte, sembra quasi

angelico nella sua innocenza. Questo, provvede a quella meravigliosa espansione per quell'istinto protettivo del quale la maggior parte di noi è dotata.

Lontano, nello splendore del Sole, ci sono le mie più alte aspirazioni. Posso non raggiungerle, ma posso guardare in alto e vederne la bellezza, credere in loro e cercare di seguirne il cammino

LOUISA MAY ALCOTT

Capitolo 22

Che situazione interessante! Ma, con queste persone-gatto, i cui precedenti e storie erano stati così diversi l'uno dall'altra. Da una parte, c'era il leone di montagna, lei la selvaggia che mai aveva conosciuto la domesticità e le cui fusa erano sonore e forti e il cui brontolio, quando dispiaciuta, era sufficiente a intimorire il più coraggioso dei veterinari, e il suo soffiare minaccioso lasciava gli astanti a bocca aperta, stupefatti della sua ferocia. Quando, però, riposava sulla sua particolare sedia, o accoccolata sul braccio della sua Ma era, allora, la più gentile creatura, piena d'amore e d'affetto. Questa era la nostra Fat Taddy - imparava come diventare civilizzata, lontano dalla giungla.

In contrasto con la figura di Miss Cleopatra, la quale aveva vissuto molte vite fra la razza umana, spesso con una famiglia aristocratica, e le cui precedenti vite erano finite prematuramente per crudeltà e - dall'altra parte - si era portata dietro, alla presente vita, la paura degli uomini. Lei, aveva pianificato le difficoltà del suo «ritorno» per via dei maltrattamenti riservatigli dalla umanità. Dapprima, il Guv la tenne lontana da lui, quando poi accertò la ragione dei suoi problemi, la prese da parte e le parlò, dopo di che, le sue attitudini cambiarono; ella divenne la gatta del Guv, mentre Taddy protendeva verso la sua Ma. Il Guv, spesso, mi ricordava che questa creatura, del peso di sei pounds,¹ era una delle più grandi evolute entità, animale o umano, che mai abbia attraversato il nostro cammino; mai, si è saputo, che abbia espresso un pensiero poco gentile.

Attraverso gli anni, queste due persone gatto, si sono integrate l'una con l'altra e, sebbene fossero tra loro così diverse, nulla le rese mai gelose o risentite; qualità insolite nella specie Siamese. Cleo, educò Taddy sui gesti sofisticati, sul vivere degli strati sociali più elevati, come comportarsi - in breve Cleo insegnò molto

1. Un pound corrisponde a 453 g.

sulle buone maniere. Taddy, da parte sua, intratteneva Cleo con le storie della giungla: a quanto sei realmente grande quando umani e piccoli animali hanno paura di te, e allora puoi ottenere ciò che vuoi.

Nel modo in cui queste due persone si stabilirono, gradualmente, nella casa diedero l'impressione d'aver raggiunto un accordo. Esse fecero un patto in cui ciascuno avrebbe rispettato il territorio dell'altro.

Taddy, dunque, aveva gioito di sedere sul letto del Guv quando era piccola, mentre Cleo, lentamente, assunse il ruolo di aver cura di lui. Taddy, si sedeva accanto alla porta come osservatrice.

Certe volte, si sistemava in quella posizione per vedere dalla profondità della stanza solo con metà della sua faccia e quindi anche con un solo occhio, e la cosa era molto divertente da vedersi.

Taddy, era davvero decisa nella cura del suo territorio perché quando si sedeva al mio fianco, contenta di fare le fusa, non permetteva a Cleo di avvicinarsi, se accadeva Taddy smetteva di fare le fusa, rizzava il pelo e rimproverava Cleo sonoramente, e la mia piccola Cleo, la quale anche aveva bisogno della sua Ma, doveva andarsene. Come avrei gioito se tutti ci fossimo seduti insieme ma, no, la forte volontà di Taddy non lo permetteva. Fu la stessa cosa quando ci ritirammo per la notte; Taddy aspettava di riposare sulle mie braccia ed io già da un po' ero pronta per lei. Ci sistemammo e pochi minuti dopo arrivò Cleo. Dopo aver sorvegliato il territorio venne da noi e si fece strada sotto le coperte ma, Taddy lasciò subito le mie braccia e balzò sulle coperte proprio dove si era messa Cleo. Un gatto selvaggio, caccia sempre!

Sto per raccontarvi una storia vera, e riguarda Taddy, in particolare lo faccio per quelli che credono che i gatti siano delle entità pensanti, il che significa che queste persone hanno letto i miei libri e credono in questi. Non vorrei che si pensasse di me come il povero Louis Wain, il quale si coinvolse così tanto con i gatti- essendo in grado di comunicare con loro ed eseguirne dettagliati disegni-che la sua mente si squilibra e finì i suoi giorni in un istituto.

Dunque, questa storia, come ho detto, è vera. Durante l'arco della sua intera vita Taddy raccontava segretamente al Guv che lei aspettava un pacco che gli era stato spedito: "Cosa c'è dentro?", io chiesi, e la risposta fu: "Non importa cosa c'è dentro, viene dal Brasile." Taddy aveva confuso le sue incarnazioni ma questo non sorprese, poiché la sua vita era finita prematuramente.

Periodicamente, ci viene ricordato: "Ancora aspetto il pacco!" Alcune settimane dopo, Taddy lasciò la terra e Miss Cleo ricevette un messaggio telepatico:

“Penso che il pacco non arriverà mai. Credo che mia madre non me l’abbia mai spedito.”

Se non credete a questa storia, potete leggerla come si può leggere una bella favola. Ciò nondimeno, questa storia è reale!

Riferendomi alle incarnazioni, vorrei raccomandarvi il libro *Audrey Rose* di FRANK DE FELITTA. Ci venne spedito da uno dei nostri editori; da parte mia non avrei mai comprato un libro con questo titolo, sarebbe stata la mia sconfitta. Il libro e il film ebbero un grande successo e proprio mentre leggevo questa storia che decisi di documentare la vita di Tadalinka, cosa che sarebbe stata di sicuro interesse per quei lettori che credono nella continuità del ciclo delle morti e delle rinascite.

Potrebbero per anni suonare i campanelli del paradiso, ed essere lo scampanio più selvaggio se il parroco ha smarrito i suoi sensi e gente venne a loro, e lui e loro insieme inginocchiati in adirate preghiere per domestiche e logore tigri cani e orsi danzanti e sventurati cavallini ciechi nel recinto e piccole lepri cacciate

RALPH HODGSON

Capitolo 23

Dopo esserci mossi qua e là, prima in Ontario, poi in altre province come New Brunswick, Quebec e British Columbia, finalmente ci fermammo in un posto con le rose di macchia in Alberta che è stata la nostra casa per quasi sei anni. Mai mi sarei aspettata che i nostri viaggi ci avrebbero portati nella città di Stampede, il che sta a dimostrare che non sai mai cosa il futuro ti riserva. Per me, personalmente, questo fu un buon spostamento; l'altitudine sembrò tenermi mentalmente più allerta, ed è qui a Calgary che sono stata in grado di appagare una ambizione che da sempre avevo nel cuore, quella di scrivere. Benché, non si può mai essere certi di niente, in questo momento, sembrerebbe che il resto dei miei giorni saranno qui, dove Cleo e Taddy ed io abbiamo passato un po' dei nostri momenti più felici.

Una grande città, con una popolazione superiore al mezzo milione, possiede ancora qualcosa come una mentalità provinciale, forse dovuta al fatto che la città è cresciuta troppo velocemente con l'incidenza di duemila immigrati, ogni mese, da altre province.

Una delle macchie sulla nostra reputazione, è il modo in cui abbiamo trattato il nostro autorevole chirurgo di trapianti di reni, il Dr. Abouna, come se lui fosse un criminale, eccetto che un criminale avrebbe ricevuto più considerazione. Questa faccenda, fu tale da far vergognare chiunque. Poi fu la volta di un supervisore di una scuola Cattolica il quale venne licenziato senza una apparente ragione. Il consiglio di amministrazione non ha mai dato una spiegazione. Questi due casi, stanno tutt'ora ricevendo molta pubblicità, sebbene il Dr Abouna sia lontano, e continui il suo lavoro con grande successo.

Ah, bene, noi siamo un paese giovane, questa la nostra scusa, ma cresceremo dateci tempo.

La vita passava abbastanza affabilmente, finché sul finire dell'estate notammo un piccolo bozzo sotto la pancia di Taddy, è probabile che fosse lì da qualche giorno prima che ce ne rendessimo conto.

Ne parlai subito al Dr. Randall che venne a visitarla e disse che dovevamo osservare se il gonfiore diminuiva o no.

La situazione, richiese parecchie visite e, ogni volta, il Dr. Randall misurava per vedere se il bozzo cresceva. Un giorno, dissi- io penso che sia diminuito- ma lui scrollò la testa in segno di comprensione per il mio ottimismo.

Fu suggerito di rimuovere il bozzo, in questo modo, potevamo sperare che per qualche mese Taddy avrebbe avuto un po' di respiro, prima di soccombere. Andai a parlarne al Guv. Decidemmo di mettere da parte i nostri sentimenti, cioè cercare di tenerla con noi e considerare quello che Taddy avrebbe sofferto con una operazione.

Così, sarebbe stato meglio che le cose avessero fatto il loro corso naturale poiché, il tempo risparmiato per noi, ne avrebbe provato la sua brevità.

Una domenica, nel primo autunno, le condizioni di Taddy peggiorarono e noi sapevamo che lei non sarebbe stata con noi ancora a lungo.

Il Guv uscì dalla sua stanza e venne in salotto, come gli dissi che ero preoccupata per lei. Egli parlò a Taddy, la guardò con indugio, poi pronunciò le parole che io temevo di ascoltare: "Penso sia l'ora di dire addio", e tornò nella sua stanza.

La settimana prima avevo chiesto se il Dr. Randall sarebbe stato in ambulatorio per il fine settimana, cosa che lui stesso mi assicurò. Così, lo chiamai e lui mi disse di metterla in un largo, confortevole trasportino e portarla da lui quella domenica pomeriggio; considerò che non sarebbe stato bene se fosse venuto da noi, meno stress per la gatta e per noi tutti. Lei amava viaggiare con Ma, benché non si sentisse bene e il gonfiore stesse suppurando e il Guv mi stesse dicendo di sbrigarmi benché lei non sembrava soffrire.

Il Dr. Randall, ci salutò con comprensione, poi prese atto della situazione e preparò Taddy per il suo viaggio alla Terra dei Gatti. Le praticò una leggera iniezione e poi ancora un'altra perché Taddy era grande. Tutto andò liscio e la nostra Taddy si allontanò per essere incontrata da tutti gli altri in quello che noi conosciamo come il Paradiso dei Gatti. Parlai ancora un po' con il dottore, poi uscii e presi un taxi con il cuore che se ne andava in pezzi.

Quando arrivai a casa, tutto era quieto e il Guv mi disse che Taddy non aveva sofferto, era stato come un sogno.

Trascinata dai sentimenti, non potevo credere a questo per l'espressione che Taddy aveva sul suo viso, lei, comunque, stava andando in un posto dove era desiderata e dove sarebbe stata la benvenuta con amore. Avevo io compreso "la lingua dei gatti?" Io potrei aver udito il suo commento come quello di Thomas Edison al termine della sua vita: "Non è meraviglioso lassù?" I nostri rapporti con la famiglia del medico, vanno al di là del professionale e il Dr Randall mi chiese se desideravo che le spoglie di Taddy fossero riposte nel suo giardino, fui d'accordo e lo ringraziai. Durante il fine settimana, il figlio del dottore, Jamie, s'impegnò nella preparazione, orgoglioso di fare qualcosa per un amico; così è là che il corpo della nostra Taddy riposa.

Siamo grati a Jamie che ha tredici anni e pensa che un giorno farà il veterinario anche lui, a meno che non scelga la scuola forestale, un altro dei suoi interessi. La professione del veterinario richiede profondi studi e capacità di grado superiore, egli disse!

Quando tutto fu terminato, il Guv mi disse: "Hai fatto appena in tempo, se avessi atteso di più, lei avrebbe sofferto di peritonite". Sospirammo e riprendemmo la nostra normale routine, mentre un senso di perdita aleggiava attorno a noi, ma Taddy era qui, in altra forma e la notte lascio il lumino acceso. Lei diceva che quando era troppo buio inciampava.

Credo che la sua vita sia stata un successo e quando ci incontreremo di nuovo rimarremo insieme per un lungo periodo, lavorando come abbiamo fatto qui! Taddy, non soffrirà più di quella piaga infetta come nelle sue vite precedenti e di questo dovrà esserne sempre grata a Lobsang Rampa.

"Guv di tutti i gatti", il quale nel mostrare il suo rispetto per *Autumn Lady* interruppe l'uso del logo che aveva aggraziato la sua carta intestata per alcuni anni.

È necessario per me che le azioni parlino molto più forte delle parole; se i tuoi sentimenti sono profondi, allora non necessariamente parli del tuo dolore- agisci. La sensibilità del Guv è tanto più grande della mia, sente le cose in modo più intenso, che sia questa gioia o tristezza!

*

Parole attribuite a THOMAS A. EDISON
al termine della sua vita, quando
sembrava guardare a qualcosa... oltre

Le dogane canadesi

Gilberto, il nostro amico spagnolo del Centro America, è sempre stato un grande ammiratore delle nostre Siamesi- persone, ed ogni volta che mi scrive non dimentica mai di riferirsi a Cleo e a Taddy; Gilberto dimostra la sua amicizia in molti modi.

Un giorno, ho ricevuto un avviso dal Dipartimento Federale delle Dogane di questa città, con il quale mi informavano che avevano un pacco in attesa d'essere ritirato.

Il biglietto allegato descriveva il contenuto; semplicemente si dichiarava: "figure di porcellana". Mi recai alle dogane, e qui fui salutata da un ufficiale che indicò la necessità per lui di avere una fattura, o una dichiarazione che attestasse il valore della merce. Io non ero in grado di provare niente, ma quando mi venne mostrato il contenuto, chiesi se potevo subito prendere il pacco. "Oh, no! Non si può, prima deve contattare il mittente per conoscerne il valore! Lei deve scrivere alla persona che le ha inviato il regalo, nel frattempo il pacco rimarrà qui".

Ma, replicai: "Ci vorranno tre, forse, quattro settimane prima di ricevere una risposta". Poi continuai: "Comunque, non è facile domandare a qualcuno il valore del suo regalo".

Dopo aver riflettuto sulla faccenda, il capo fu chiamato a discutere con un altro la questione, mentre io ero ansiosa di mettere le mani su quella figura alta circa trenta centimetri che raffigurava una giovane ragazza con dei lunghi capelli marroni, seduta su di un'alta sedia, con schienale, tenendo accoccolato un Siamese *blue point* nelle sue braccia, e un *seal point* seduto accanto a lei. "Noi, ehm", disse il capo, "se lei è preparata ad accettare la nostra valutazione, allora può

tornare domani e portarsi via il pacco”. Cos’altro potevo fare se non accettare, sperando che la spesa non fosse eccessiva.

Talvolta, è necessario rifiutare un regalo non richiesto, specialmente poi se non è stato notificato dal mittente. In qualunque modo, questo pacco veniva da Gilberto ed io ne avevo visto il contenuto. Il giorno dopo ero di nuovo all’ufficio Dogane ansiosa di sapere se la somma fosse stata fissata.

“Oh, già qui!”, disse l’ufficiale, quando mi vide, “vado a prendere il suo pacco”. Quando ritornò gli chiesi quanto dovevo pagare.

“Quaranta dollari, *please*”, mi disse. Presi allora i documenti e li portai alla cassa. Pagato il servizio e le tasse federali restituii la ricevuta all’ufficiale e con il pacco corsi a casa. Questa immagine, è il mio più grande tesoro, Cleo e Taddy immortalati nella ceramica mi danno grande gioia, creano un’atmosfera di pace e di appagamento.

*Tigre tigre che ardi di luce nelle foreste della
notte, quale occhio o mano immortale potrebbe
concepire la tua terribile simmetria?*

WILLIAM BLAKE

Capitolo 24

Se noi potessimo capire la lingua dei gatti, telepatia e altro, entreremmo in un nuovo, eccitante mondo ma, allo stesso tempo, dovremmo mantenere i nostri piedi ben saldi sul terreno, sperando così di contenere la nostra sanità e praticità. Perché menziono questo? Il Guv, mi ha spiegato come i gatti fanno delle illustrazioni facilmente comprensibili per un altro gatto, mentre per quegli umani che hanno la possibilità di vederle, è necessario che coltivino un sottile differente modo di ragionare prima di essere in grado di tradurre. Noi potremmo essere tutti seduti nella stanza del Guv, quando improvvisamente ci esorta a stare tranquilli, perché sta ricevendo un gatto- messaggio e allora sorriderà, parlandoci delle illustrazioni che si sono formate e come dapprima non potesse “ottenerle”.

Una sera, in particolare, Taddy ebeb una conversazione telepatica con un'altra persona-gatto ed essi parlarono di “cavalcare le file”. Sembrava che nessuno di loro avesse una chiara illustrazione, così il Guv ne ebbe a decifrare il significato dopo aver visto l'illustrazione di una cucina per cucinare una fila! Devi essere perspicace per capire la lingua dei gatti; il Guv è e fa. Prima di giungere alla fine di *Autumn Lady*, ho promesso a tre persone-gatto di includerle qui, perché hanno procurato dell'interesse e una di loro è stata il mezzo con cui io feci una nuova e interessante associazione con la sua, cosiddetta, padrona la quale è in realtà la sua schiava.

Come prima cosa, devo parlarvi di *Smooch* che ho conosciuto tanto tempo fa, il quale vive con una famiglia austriaca a circa due isolati più vicino al fiume, cioè, a due isolati dove abito io. La «schiava» di Smooch è *Loni*, la quale viene qui ogni settimana per aiutarmi nelle pulizie, soprattutto la polvere che troppo frequentemente si accumula in questo appartamento. Abbiamo conosciuto Loni per un periodo di circa quattro anni, e su di lei si può fare sempre assegnamento

in caso di emergenza. Ella, ha anche esperienza come infermiera.

Bene, in un tardo pomeriggio, squillò il telefono ed io mi affrettai per sapere chi era, dopotutto qui il telefono non squilla molto. “Mrs. Rampa, può aiutarmi?”, si annunciò una voce conosciuta, “sono Loni, e le domando se può prestarmi un trasportino per il gatto”.

“Cosa è accaduto?”, chiesi, sentendo una certa apprensione. Dopo una pausa: “Penso che Smooch si sia rotto una gamba, è seduto sotto la sedia e non si fa avvicinare”.

“Cosa ti fa pensare che la sua gamba si sia rotta?”, domandai,

“Beh, quando è entrato a casa si trascinava la gamba”, disse. Apparentemente, soffriva molto e la famiglia non sapeva cosa fare. Il figlio di Loni, Ralph, venne per farsi prestare il trasportino, ma disse che non pensava di sapervi mettere Smooch dentro. Ci pensai un po’, e decisi di consultare il Dr. Randall le cui ore di apertura del suo ambulatorio erano sul finire, alle 06.00 p.m.

È sempre di grande aiuto, avere una buona relazione con il proprio veterinario e questa era la volta che l’apprezzavo, perché il Dr. Randall, disse che sarebbe andato a visitare il gatto dopo un’altra visita fissata in precedenza.

Nella tarda mattinata, sentii che Smooch era diventato un ospite indesiderato del Westside Pet Hospital e che la sua permanenza sarebbe durata ancora pochi giorni.

La frattura, non era seria ma piuttosto la brutta lacerazione della gamba aveva bisogno di una immediata attenzione e gli venne somministrato un antibiotico. Noi, sappiamo che Smooch non vuole arrischiarsi molto, in questi giorni, in altre avventure, non più giovane non è ansioso di restare coinvolto in altre battaglie il che, vorrebbe dire, altri giorni d’ospedale.

Il gatto numero due, ha una storia diversa, in qualsiasi modo noi pensiamo a lei, sentiamo come un “sorriso sonoro”, sebbene la sua schiava-padrone, non vede la cosa in questo modo. In questa storia entra ancora Loni! Il telefono suona. Corro a rispondere: “Che cosa faccio di questo gatto che è alla porta di casa mia?”, domandai. “Quale gatto? Ho sentito piangere fuori in giardino e, alla porta sul retro, ho trovato questo gattino; penso sia un Siamese e francamente non so cosa fare”. Così, Loni ebbe un problema che lei sperava io potessi risolvere.

Un’altra telefonata al nostro speciale dottore dei gatti il quale disse di portarlo al suo ambulatorio; egli era certo che si sarebbe trovata una giusta casa per un Siamese, a meno che il padrone non si fosse fatto vivo entro una settimana, il tempo di averne cura e di darle una nuova abitazione. “Non era un randagio”, lui

disse “poiché è in buone condizioni, ha un collare sul quale però non c’è scritto il nome.”

Se qualcuno mi avesse domandato della creatura, gli avrei risposto : “Sapeva o pensava di sapere di una vacanza in casa Rampa, pensando che le persone-gatto di Rampa hanno una buona vita (cosa vera, in realtà)”. Lei, probabilmente, pensava: “forse, potrò riempire il vuoto lasciato dal Gatto *Fat Taddy*. Io so che Miss Cleo è proprio una buona compagna”.

Io ho dichiarato, che i gatti hanno una grande intelligenza di cui si avvalgono e Miss Siamese sapeva che Loni aveva contatti con noi, così lei non aveva nulla da perdere. Ella, non poteva venire direttamente da noi poiché ad un gatto non spetta di entrare in un caseggiato, prendere un ascensore e portarsi a un certo piano. Come potrebbe mettere in funzione l’ascensore? Il pulsante sta troppo in alto! Così lei fece la cosa migliore, andò da Loni.

Capitolo 25

Qui, fa il suo ingresso la nostra amica Gertrud alla quale, sono certa, non spiacerà essere tirata dentro questa storia poiché le avevo accennato che l'avrei fatto e siccome non c'è stata obiezione, credo sia d'accordo.

Un giorno, stavamo chiacchierando quando colsi l'occasione per chiedere a Gertrud se le fosse piaciuto avere un gatto nella sua casa.

“Non si può mai dire”, rispose, “ma cosa hai in mente?”

Allora, spiegai della Siamese che era stata messa a pensione nel Westside Hospital e con mia sorpresa Gertrud sembrò interessata.

“L'unica cosa che mi preoccupa”, disse, “sono i miei due cani, non so se il gatto li accetterà e viceversa!” Uno dei cani, essendo cieco, potrebbe avere un problema di adattamento.

La rassicurai che, generalmente, i cani non hanno problemi con i Siamesi e al Siamese in turno non preoccupa dividere la casa con un cane.

Non perdemmo tempo e contattammo il Pet Hospital, facendo sapere al Dr Randall che avevamo scovato un umano disponibile a trovare una casa per la piccola persona-gatto.

In pochi giorni, le responsabilità ebbero inizio e la nuova vita di Shara cominciò. Si fecero molti preparativi e la gatta fu messa in una speciale stanza della casa, le fu permesso di dividere lo studio di Gertrud.

Tutto andò bene per alcuni giorni, eccetto quando le furono presentati i cani; allora Shara sciorinò la sua opinione a proposito di un ringhio e un fischio. Ciò, accadeva ogni volta che i tre si trovavano insieme. Così, Shara si dovette tenere separata dai cani, una situazione che non la divertì e la portò a pianificare un cambiamento!

Quando le cose sembravano, in qualche modo, sistemate, Gertrud si sentì meno di un uccello in gabbia il cui sportello era stato lasciato inavvertitamente aperto; ci arrivò allora una sua chiamata, sembrava angosciata.

“La mia gatta se n’è andata”, disse. Le chiesi cosa fosse accaduto. “Beh, questo è il mio giorno libero e stavo facendo un piccolo lavoro domestico. Mi recai in giardino per sbattere un tappeto ma, come ho aperto la porta, Shara è improvvisamente apparsa, poi è subito schizzata via come un lampo e prima che potessi fermarla, ha superato il recinto ed è sparita”.

Gertrud, spese l’intera mattinata a cercarla, chiamandola e aspettandola, ma di Shara non c’era segno. Ovviamente, lei voleva la sua libertà e uno si domanda se lei era un fiore di bambino o un gatto hippy. Siccome Gertrud era tanto sconvolta, il Guv investigò un pochino con il suo metodo particolare, e fu in grado di assicurarla che Shara era stata adottata da un’altra famiglia; aveva tentato la fortuna in un’altra direzione dove non c’erano cani, o competizioni feline.

Una determinata giovane signora gatta! Il Guv, accertò che la gatta Shara era stata condannata a morte dal padrone di un appartamento che disse: “No gatti”, così la sua precedente famiglia l’aveva abbandonata.

Mr Boots, o Bootsie è la persona gatto numero tre ed è il più giovane, non aveva ancora raggiunto il suo primo compleanno, pur tuttavia aveva già sperimentato un certo numero di cambiamenti.

Questa piccola persona, fu rinvenuta, l’anno scorso, in un deposito di legnami di Calgary, insieme con sua madre, le sue sorelle e i suoi fratelli.

Una famiglia di randagi, la mamma stava per lasciare la sua vita come anche i suoi piccoli; tutti quanti loro avevano sofferto la fame per via di una malnutrizione.

La madre stessa, non essendo ben nutrita, non fu in grado di sostenere i suoi gattini. Un umano amichevole, trovò una piccola creatura ancora viva, così Boots, finalmente, scoprì il percorso della sua vita in una madre umana. Lee, una giovane intraprendente donna di casa, fu nella possibilità di provvedere a tutto l’amore e alla nutrizione necessaria per il suo benessere.

Ho incontrato Bootsie, poche volte, e non so se le nostre strade s’incroceranno ancora perché, proprio questa settimana Lee ha trovato la sua posizione governativa assegnata ad un’altra provincia. Siccome, non mi aspetto di visitare la parte Est del Canada nel futuro, sarà improbabile che io abbia il piacere di assistere ai progressi del meraviglioso Mr. Boots il quale ha già visto il luogo dove andrà a stare con i suoi amici quando la signora Lee organizzava il trasloco.

La mia storia porta dritto alla passata settimana, una settimana di molti cambiamenti i quali ci ricordano che dovremmo dare il massimo nel presente, il quale si sta già muovendo verso il futuro, con ulteriori mutamenti.

Recentemente, lo Shah dell'Iran venne intervistato, ed egli citò il fatto che ogni cosa che accade è per volontà di Dio, per volontà di Allah.: "Considerate che è stata la volontà di Dio ad aver causato la perdita della vostra posizione come leader del vostro paese?"- domandò l'intervistatore:- "Sì"-rispose lo Shah:- "Nulla resta uguale!"

Termino questo libro con pochi versi di un autore sconosciuto, che potrebbe bene portare il titolo: "Non aspettare".

Questi versi, potrebbero facilmente essere stati composti da Fat Cat Taddy, la *Autumn Lady*, che ne abbraccia i concetti.

Sia fatta eccezione per chiunque abbia ascoltato la composizione di un gatto!

*Quando libero da queste mortali spoglie
e non più mi uovo attorno a questa terra,
non piangere, non sospirare non singhiozzare,
potrei aver scoperto un lavoro migliore.
Non badare a comprare un grande bouquet
che troveresti arduo da pagare,
non avviliti o sentirti triste.*

*Non dire alla gente che ero un santo
e altre vecchie cose che io non sono,
se tu hai una marmellata come questa da spalmare
distribuiscila prima che io sia morto*

*Se hai delle rose benedici la tua anima
appuntane una al mio occhio
mentre sono vivo oggi e sto bene,
non attendere che io me ne sia andato.*

AUTORE IGNOTO

Da: *Le stagioni d'ispirazione*

Grazie per i suoi insegnamenti Signora Rampa, il Traduttore

Permessi di distribuzione

A questa traduzione s'intende applicata la licenza CREATIVE COMMONS. Eventuali distribuzioni del testo dovranno indicare, oltre il nome dell'autore, l'autore della traduzione. Non è ammesso l'uso della traduzione a fini commerciali e non sono consentite elaborazioni dall'opera: ne è ammessa solo la libera circolazione.

È vietata la trasposizione dell'opera su siti web di terzi.

È ammesso il riferimento, tramite link di rinvio, al sito personale dell'Autore ove il lavoro è reperibile: <http://www.tuesdaylobsamgrampa.it>.

La traduzione può pertanto essere distribuita con qualsiasi modalità e mezzo (meccanico, ottico-meccanico, elettronico, . . .) purché sia lasciato integro l'avviso di copyright e i permessi su tutte le copie. Sotto le stesse condizioni delle copie testuali, è possibile copiare e distribuire il testo fornendo anche le sezioni che riportano la licenza.

Questo documento è stato lavorato dall'autore della traduzione su portatile ASUS (sistema operativo LINUX e distribuzione SLACKWARE 12.2) con il sistema di tipografia elettronica L^AT_EX (versione 3.1415926-1.40.11-2.2) sviluppato da LESLIE LAMPORT sul T_EX di DONALD ERWIN KNUTH. La classe di lavoro è la memoir di PETER WILSON. Il corpo caratteri è a 11/12 punti, i fonts sono i *Computer Modern Roman* ideati per T_EX da D. E. Knuth; della medesima famiglia sono stati utilizzati i fonts Smallcaps (maiuscoletto), italic (corsivo) e Typewriter (macchina da scrivere).

Terminato di impaginare nel mese di novembre del 2011

